

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Doc. XV

n. 16

## RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

### AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo  
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

**CASSA UFFICIALI DELL'ESERCITO**  
**FONDO DI PREVIDENZA DEI SOTTUFFICIALI DELL'ESERCITO**  
**CASSA UFFICIALI DELLA MARINA MILITARE**  
**CASSA SOTTUFFICIALI DELLA MARINA MILITARE**

(Esercizi 1990 e 1991)

Comunicata alla Presidenza il 13 ottobre 1992

N. B. — La documentazione contabile è contenuta nel volume allegato.

11-CDC-ENT-0016-0



**I N D I C E**

—

Determinazione della Corte dei conti n. 28/92 del 14 luglio 1992 . . . . .	Pag. 7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa ufficiali e del Fondo di previdenza sottufficiali dell'esercito; delle Casse ufficiali e sottufficiali della marina militare per gli esercizi 1990 e 1991 . . . . .	» 11



## **DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI**



*Determinazione n. 28/92.*

## LA CORTE DEI CONTI

### IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 14 luglio 1992;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visti i decreti del Presidente della Repubblica in data 30 novembre 1961, con i quali la Cassa ufficiali e il Fondo di previdenza sottufficiali dell'esercito e le Casse ufficiali e sottufficiali della marina militare sono stati sottoposti al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi degli Enti suddetti, relativi agli esercizi finanziari 1990 e 1991, nonché le annesse relazioni degli organi di amministrazione e revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Michele Umberto Francese e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulle gestioni finanziarie degli Enti e per gli esercizi 1990 e 1991;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

#### PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1990 e 1991 — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della Cassa ufficiali e del Fondo di previdenza sottufficiali dell'esercito e delle Casse ufficiali e sottufficiali della marina militare, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli Enti stessi.

L'ESTENSORE  
*F.to:* Francese

IL PRESIDENTE  
*F.to:* Coltelli

Depositata in Segreteria il 7 settembre 1992.

p.c.c.

IL DIRIGENTE SUPERIORE  
DIRETTORE DELLA SEGRETERIA  
(Giovanni Sforza)



## **RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI**



RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO  
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA UFFICIALI DEL-  
L'ESERCITO E DEL FONDO DI PREVIDENZA DEI SOTTUFFICIALI  
DELL'ESERCITO, DELLA CASSA UFFICIALI DELLA MARINA MILI-  
TARE E DELLA CASSA SOTTUFFICIALI DELLA MARINA MILI-  
TARE PER GLI ESERCIZI 1990 E 1991

## SOMMARIO

1. - Note introduttive . . . . .	Pag.	13
2. - Ordinamento . . . . .	»	15
3. - Organi . . . . .	»	19
4. - Personale . . . . .	»	23
5. - Mezzi finanziari . . . . .	»	24
6. - Funzioni ed attività istituzionali in generale:		
6.1. - Indennità supplementare e premi di previdenza . . . . .	»	28
6.2. - Assegno speciale . . . . .	»	33
6.3. - Prestiti . . . . .	»	38
6.4. - Sussidi . . . . .	»	40
6.5. - Spese d'investimento . . . . .	»	41
7. - Patrimonio . . . . .	»	43
8. - Struttura ed impostazione dei conti . . . . .	»	45
9. - Profili gestionali di ordine generale e analisi delle singole ge- stioni . . . . .	»	47
10. - Cassa ufficiali esercito, Gestione indennità supplementare - Conto finanziario:		
10.1. - Situazione patrimoniale . . . . .	»	57
10.2. - Conto economico . . . . .	»	60
10.3. - Situazione amministrativa . . . . .	»	62

---

**XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI**

---

11. - Cassa ufficiali esercito, Gestione assegno speciale - Conto finanziario:	
11.1. - Situazione patrimoniale . . . . .	Pag. 68
11.2. - Conto economico . . . . .	» 71
11.3. - Situazione amministrativa . . . . .	» 72
12. - Fondo previdenza sottufficiali esercito - Conto finanziario:	
12.1. - Situazione patrimoniale . . . . .	» 78
12.2. - Conto economico . . . . .	» 81
12.3. - Situazione amministrativa . . . . .	» 84
13. - Fondo previdenza sottufficiali esercito, Gestione appuntati e militari di truppa dei carabinieri - Conto finanziario:	
13.1. - Situazione patrimoniale . . . . .	» 91
13.2. - Conto economico . . . . .	» 92
13.3. - Situazione amministrativa . . . . .	» 95
14. - Cassa ufficiali marina militare - Conto finanziario:	
14.1. - Situazione patrimoniale . . . . .	» 101
14.2. - Conto economico . . . . .	» 104
14.3. - Situazione amministrativa . . . . .	» 105
15. - Cassa sottufficiali marina militare - Conto finanziario:	
15.1. - Situazione patrimoniale . . . . .	» 110
15.2. - Conto economico . . . . .	» 113
15.3. - Situazione amministrativa . . . . .	» 114
16. - Considerazioni conclusive . . . . .	» 117

### 1) Note introduttive

La Corte riferisce ai sensi dell'art. 7 legge 21 marzo 1958 n. 259, sui risultati del controllo eseguito sulla gestione della Cassa ufficiali e del Fondo di previdenza sottufficiali Esercito e delle Casse ufficiali e sottufficiali Marina militare, per gli esercizi 1990 e 1991<sup>1</sup>.

Nella precedente relazione al Parlamento relativa agli esercizi 1988-1989 la Corte ha, tra l'altro, ribadito che le suddette Casse erano espressione di una situazione notevolmente differenziata di posizioni contributive previdenziali tra le varie categorie del pubblico impiego e tra gli stessi appartenenti alle Forze Armate e che pur in carenza di una disciplina regolamentare uniforme in punto di redazione della documentazione contabile, esse avevano in gran parte superato tale problematica adeguando le loro scritture contabili ai modelli del noto D.P.R. 696 del 1979.

---

<sup>1</sup> Si consultino: per gli esercizi dal 1961-1962 al 1963-1964, Atti parlamentari Senato - IV Legislatura, documenti n. 29-103 e n. 29-129 rispettivamente per le Casse dell'Esercito e per quelle della Marina militare; per gli esercizi 1964-1965 e 2° semestre 1965, Atti parlamentari Senato - VII Legislatura, Documento XV n. 82. Per gli esercizi dal 1977 al 1985, Atti parlamentari Camera - IX Legislatura, Documento XV n. 147. Per gli esercizi 1986 e 1987, Atti parlamentari Camera X Legislatura - Documenti XV n. 82. Per gli esercizi 1988 e 1989 Atti parlamentari Camera X Legislatura - Documento XV n. 192.

Occorre dare atto che mentre devono registrarsi ulteriori progressi su quest'ultimo punto, permane invece il primo problema relativo alla descritta situazione differenziata di posizioni contributive e previdenziali - ciò che dovrebbe essere sanato nel più ampio quadro del riordino legislativo del sistema assistenziale e previdenziale volto, tra l'altro, alla omogeneizzazione della materia per la generalità dei pubblici dipendenti.

## 2) Ordinamento

Le Casse per gli ufficiali dell'Esercito, per gli ufficiali e sottufficiali della Marina, il Fondo di previdenza per i sottufficiali dell'Esercito erogano, com'è noto, a favore degli iscritti (categorie del servizio continuativo effettivo o che siano richiamate in servizio per periodi non inferiori a tre mesi) prestazioni previdenziali e assistenziali che si aggiungono a quelle corrisposte dall'ENPAS. Per le norme istitutive delle Casse stesse e per quelle che le hanno modificate o integrate nel tempo come pure per le norme relative alle loro entrate e a tutte le altre disposizioni che, in vario modo, hanno influenzato l'andamento ordinamentale e gestionale degli Enti in esame, si rinvia alle precedenti relazioni della Corte. Sono da rammentare qui di seguito, le norme fondamentali di ogni singola Cassa:

- a) per la Cassa ufficiali dell'Esercito, la legge 29 dicembre 1930 n. 1712, il regolamento d'esecuzione approvato con R.D. 19 novembre 1931; la stessa Cassa ufficiali Esercito è stata autorizzata a concedere agli ufficiali Esercito un assegno speciale con legge 9 maggio 1940 n. 371 modificata con l. 4 marzo 1958 n. 168;
- b) per il Fondo di previdenza sottufficiali dell'Esercito, si citano il R.D.L. 22 giugno 1933, n. 930 convertito in legge 28 dicembre n. 1890 - integrato con R.D.L. 5

dicembre 1933, n. 2353; il regolamento d'esecuzione approvato con R.D. 27 novembre 1933; la legge 27 dicembre 1988 n. 557 recante l'iscrizione dei graduati e militari di truppa dell'Arma dei Carabinieri;

c) per la Cassa Ufficiali della Marina militare, la legge 14 giugno 1934 n. 1015, modificata con R.D.L. 15 febbraio 1937 n. 245 convertito in legge 29 maggio 1937 n. 963; il regolamento d'esecuzione approvato con R.D. 14 febbraio 1935;

d) per la Cassa sottufficiali della Marina militare la legge 2 giugno 1936 n. 1266, modificata con Decreto legislativo Luogotenenziale 7 settembre 1945, n. 615; il regolamento di esecuzione approvato con R.D. 22 settembre 1936 modificato con Decreto Legislativo Luogotenenziale 16 novembre 1945.

Va, altresì, menzionata la legge 5 luglio 1965 n. 814 che, con riferimento a tutte le Casse militari, ha aumentato dall'uno al due per cento sia la misura della contribuzione a carico degli iscritti, sia la misura delle indennità e dei premi previdenziali da corrispondere dagli Enti prevedendo, tra l'altro, la possibilità di far proseguire volontariamente sino al massimo di un decennio, i versamenti contributivi degli iscritti stessi che non abbiano ancora maturato, all'atto della cessazione dal servizio, il citato decennio di contribuzione. Una deroga a tale dispo-



sizione è stata, poi, recata dalla legge 7 novembre 1969, n. 832 che ha disposto nei soli confronti degli ufficiali e sottufficiali dell'Esercito la cessazione dell'iscrizione al momento della cessazione dal servizio permanente o continuativo, anche in ipotesi di continuazione del servizio in qualità di trattenuti o richiamati.

Segnalazione merita, inoltre, la legge 20 dicembre 1973 n. 824 che ha consentito la iscrizione alle Casse anche agli ufficiali e sottufficiali dell'Esercito e della Marina militare appartenenti alle categorie del complemento e della riserva di complemento che siano trattenuti o richiamati in servizio e nei cui confronti si sia creato un rapporto di servizio continuativo.

Va, anche, ricordata la legge 27 dicembre 1988, n. 557 che ha disposto a decorrere dal 1° febbraio 1989 l'iscrizione dei graduati e militari di truppa effettivi dell'Arma dei carabinieri al Fondo di previdenza sottufficiali dell'Esercito. Va precisato al riguardo che le leggi istitutive delle Casse dell'Esercito consentivano la iscrizione alle Casse stesse solo degli ufficiali e dei sottufficiali dell'Arma.

Da citare infine la legge 14 novembre 1987 n. 468 (recante miglioramenti economici a favore del personale militare) e la legge 20 novembre 1987 n. 472 (recante, tra l'altro, l'assegno funzionale pensionabile), nonché la

231/1990 attributiva di miglioramenti economici agli ufficiali quale ulteriore omogeneizzazione con le Forze di Polizia.

### 3) Organi

Sono organi degli Enti<sup>2</sup>

- a) i Consigli di amministrazione;
- b) i Comitati dei sindaci.

Entrambi tali organi durano in carica tre anni<sup>3</sup>.

I Consigli di amministrazione si compongono di cinque membri di cui quattro nominati dal Ministro della Difesa e uno dal Ministro per il Tesoro salvo per il Fondo di previdenza sottufficiali dell'Esercito il cui Consiglio è stato portato dalla testè citata legge 557/1988 a sette membri di cui sei nominati dal Ministro della Difesa e uno da Ministro del Tesoro. I Comitati dei sindaci sono composti da tre componenti due dei quali nominati dal Ministro della Difesa ed uno dal Ministro del Tesoro, salvo il caso del Comitato del Fondo sottufficiali dell'Esercito che è composto da quattro membri di cui tre nominati dal Ministro per la Difesa e uno dal Ministro del Tesoro.

Il procedimento di nomina degli organi è normativamente indicato nella sola ipotesi delle Casse sottufficiali della

---

<sup>2</sup> Cfr. per la Cassa Ufficiali esercito art. 2 legge 29 dicembre 1930 n. 1712; per il Fondo previdenza sottufficiali Esercito art. 3 R.D.L. 22 giugno 1933 n. 930; per la Cassa sottufficiali Marina militare, art. 2 D.D.L. 7 settembre 1945 n. 615 sostitutivo dell'art. 2 legge 2 giugno 1935 n. 1226.

<sup>3</sup> Le norme istitutive degli Enti non prevedono il Presidente degli Enti stessi. E' previsto solo il Presidente dei consigli di amministrazione nella persona del membro più elevato in grado e a parità di grado del più anziano.

Marina militare la cui disciplina prevede l'emanazione di un unico decreto "di concerto" tra i due Ministri interessati, cioè quello della Difesa e quello del Tesoro.

A tale disciplina si sono altresì adeguate le altre Casse eliminando la vecchia prassi di procedere in maniera difforme da Ente a Ente.

Il citato decreto interministeriale riguarda sia la nomina dei membri componenti del Consiglio di amministrazione sia la nomina dei membri del Comitato dei sindaci. Ove si renda necessaria la sostituzione di qualche componente nel corso del triennio di durata in carica dell'organo, ciò avviene parimenti con l'adozione di un decreto interministeriale.

Occorre rilevare che le Casse dell'Esercito nell'arco di tempo considerato hanno proceduto al rinnovo degli organi di amministrazione e revisione per il periodo 21.1.1991/20.1.1994 con decreto interministeriale 9.7.91 la Cassa ufficiali, e con decreto interministeriale 7.5.1991 il Fondo di previdenza con effetti quindi retrodatati al 21 gennaio 1991.

Le Casse della Marina militare vi hanno proceduto sia per gli ufficiali che per i sottufficiali con decreto interministeriale 11 marzo 1991 e a decorrere dal 4 dicembre 1990. Vale in tutti i casi la raccomandazione di un tempestivo rinnovo degli organi scaduti.

Sono compiti del Consiglio di amministrazione:

- compilare i bilanci per sottoporli all'approvazione del Ministro per la Difesa;
- provvedere, previa autorizzazione del Ministro per la Difesa, all'impiego mediante acquisto di titoli del debito pubblico o altri investimenti, dei proventi e di ogni altra attività della Cassa per la parte eccedente i normali bisogni per il pagamento delle indennità o premi di previdenza;
- provvedere, previa autorizzazione, alla vendita, permuta, alienazione di titoli del debito pubblico o di altri titoli di rendita;
- provvedere alla liquidazione dell'indennità supplementare, dell'assegno speciale o dei premi di previdenza a favore degli aventi diritto;
- proporre al Ministro per la Difesa le eventuali variazioni alle misure della prestazione previdenziale in relazione alla disponibilità risultante dai bilanci annuali e dagli oneri prevedibili per il futuro;
- provvedere alla concessione di prestiti e sussidi;
- provvedere alle normali spese di esercizio.

Sono compiti del Comitato dei sindaci.

- seguire l'andamento dell'Ente allo scopo di accertare che i provvedimenti deliberati dal Consiglio siano conformi alle disposizioni in vigore;

- accertare la concordanza tra le situazioni di cassa esposte negli estratti-conto dell'ufficio che provvede al servizio riscossioni e pagamenti e quelle risultanti dalle scritture contabili dell'ufficio amministrativo;
- stabilire, d'accordo col Consiglio di amministrazione, la forma dei bilanci;
- rivedere i bilanci consuntivi e presentare al Ministro per la Difesa le relazioni.

Ai componenti dei Consigli di amministrazione e dei Comitati dei sindaci delle Casse non viene corrisposto alcun compenso tranne un "rimborso delle spese effettivamente sostenute", per ogni seduta liquidate forfettariamente in £ 75.000 dalle Casse dell'Esercito e in £ 50.000 dalle Casse della Marina a seduta a causa di oneri sopportati per raggiungere la sede delle riunioni.

**4) Personale**

Le Casse militari si avvalgono per l'esercizio delle loro funzioni, di personale esclusivamente civile e militare dello Stato.

Al personale dell'Esercito costituito da 15 elementi, viene corrisposto - secondo notizie fornite dall'Ente - un compenso forfettario lordo mensile di £ 140.000 per prestazioni rese oltre il normale orario d'ufficio.

### 5) Mezzi finanziari

I mezzi finanziari utilizzati dagli Enti per l'erogazione delle loro prestazioni istituzionali sono costituiti, in massima parte, da entrate "contributive" a carico degli iscritti e cioè da un'aliquota del 2% sullo stipendio commisurato all'80% (art. 1 della legge n. 814/1965) dello stipendio annuo lordo. La Cassa ufficiali dell'Esercito si avvale inoltre di un'ulteriore contribuzione in misura dell'1% sullo stipendio degli iscritti (legge 9 maggio 1940, n.371) che beneficino dell'assegno speciale (integrativo della pensione).

Ulteriori entrate possono derivare in minima parte alle Casse dai proventi patrimoniali.

Le norme istitutive delle Casse non prevedono fondi di riserva o altri strumenti a garanzia delle prestazioni previdenziali istituzionali, sicchè eventuali maggiori oneri non previsti devono trovare soddisfazione o nelle entrate ordinarie sopradescritte, ad esempio quelle contributive dell'anno in riferimento o, in via sussidiaria, nell'alienazione dei beni patrimoniali.

Per l'accertamento e la riscossione delle sopradescritte entrate contributive, le disposizioni istitutive delle Casse ne disciplinano il procedimento in analogia alle procedure previste per le Amministrazioni statali nei



rapporti con l'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i dipendenti Statali (ENPAS) ai fini della liquidazione della buonuscita.

E' il caso di notare che, all'inizio di ogni esercizio finanziario, la Ragioneria centrale presso il Ministero della Difesa determina in via provvisoria il debito a carico dello Stato per il contributo da applicare sullo stipendio degli iscritti alle Casse e lo versa in acconto alle stesse in corso di esercizio, salvo l'eventuale conguaglio nell'esercizio successivo a seguito dell'accertamento definitivo del debito medesimo.

## 6) Funzioni e attività istituzionali in generale

Come si è accennato in precedenza, le prestazioni previdenziali a carattere obbligatorio delle Casse sono costituite dalle indennità supplementari e dai premi di previdenza nonché dall'assegno speciale per la Cassa ufficiali Esercito.

Le altre prestazioni delle Casse, quali i prestiti e i sussidi a carattere assistenziale, hanno carattere discrezionale e tendono a dilatarsi o a restringersi in relazione alle momentanee disponibilità di bilancio di ogni singolo Ente. Di esse beneficiano, in numero limitato, gli iscritti che versino in particolari situazioni di disagio.

E' appena il caso di notare che secondo le norme istitutive degli Enti, le disponibilità eccedenti le ordinarie esigenze di gestione vanno destinate all'acquisto di titoli del debito pubblico o ad altre forme espressamente autorizzate dal Ministro della Difesa. In tale contesto occorre anche tener presenti i piani d'impiego di cui all'art. 65 della legge 30 aprile 1969 n. 153 (argomento che sarà ripreso nell'apposito paragrafo<sup>4</sup>).

E' dato peraltro desumere dalle disposizioni delle norme istitutive che le prestazioni istituzionali debbono corrispondere ad un rapporto di dinamica tra entrate e

---

<sup>4</sup> Cfr. pag. 41

uscite nel medio tempo, che assicuri l'equilibrio delle gestioni: talchè, ove per ipotesi, nel corso di un esercizio si espanda l'erogazione delle prestazioni previdenziali a causa di un aumentato e non previsto numero di cessazioni dal servizio, il correttivo è da ricercare in una restrizione delle prestazioni stesse negli esercizi a venire. In tal senso depongono le norme in materia, quali quelle che prevedono la riduzione dell'aliquota base di calcolo in relazione alle "disponibilità" dei bilanci annuali e agli oneri prevedibili per il futuro, nonchè dettate dalla legge n. 814/1965 che prevedono la possibilità di erogazione dell'indennità o del premio di previdenza entro un quadriennio dalla nascita del diritto dandosi così modo al Ministro vigilante, attraverso dilazioni, di modellare i modi e i tempi dell'erogazione stessa.

### 6.1) Indennità supplementare e premi di previdenza

La principale funzione previdenziale delle Casse come si è avuto modo di accennare, è rappresentata dalla corrispondenza agli iscritti - in relazione alla loro cessazione dal servizio attivo con diritto a trattamento di quiescenza (ovvero, in caso di morte, ai loro eredi) - di un assegno "una tantum" che per gli ufficiali è chiamato "indennità supplementare" e per i sottufficiali "premio di previdenza".

A norma degli art. 1 e 2 della citata legge 5 luglio 1965 n. 814, l'assegno suddetto è corrisposto in ragione del 2% dell'ultimo stipendio annuo, agli iscritti che abbiano versato il prescritto contributo per almeno dieci anni, e l'aliquota suddetta è considerata in ragione dell'ottanta per cento dello stipendio stesso per gli anni di servizio valutabile. Dal 1° gennaio 1990, giusta decreto del Ministro della Difesa 6 giugno 1990 emanato su conforme parere del Consiglio di Stato, la base stipendiale di calcolo sia ai fini della contribuzione che dell'erogazione della prestazione, comprende anche la 13.ma mensilità.

E' il caso di notare che il suddetto sistema è stato ritenuto non rigido ma flessibile essendosi considerato pur sempre vigente, a salvaguardia dell'equilibrio finanziario degli Enti, il principio sancito dalla normativa istitutiva degli Enti stessi secondo cui - come già in precedenza ac-

cennato - la misura dell'indennità di supplemento o dei premi di previdenza può essere, riducendo o aumentando l'aliquota base di calcolo, variata con decreto del Ministro della Difesa o con decreto del Presidente della Repubblica in relazione alle disponibilità di bilancio e agli oneri prevedibili per il futuro.

La vigenza di tale principio fu tuttavia, messa in dubbio in passato, con alcuni ricorsi in sede giurisdizionale avverso taluni decreti del Ministro della Difesa con cui era stata operata una variazione in meno, al di sotto cioè del 2%, dell'aliquota base di calcolo dell'indennità supplementare.

Sul punto dalle stesse Casse fu richiesto il parere al Consiglio di Stato reso con avviso n. 1190 del 3 novembre 1987.

L'esito di tali istanze giurisdizionali e consultive non fu, invero, concorde; questa Corte non ebbe a condividere il cennato parere del Consiglio di Stato, come si è avuto modo di ampiamente e minuziosamente illustrare in una precedente relazione al Parlamento<sup>5</sup>.

Rinviando a tale sede la lettura particolareggiata delle argomentazioni svolte, è solo il caso di ricordare che la Corte, in diverso avviso dal Consiglio di Stato, ha

---

<sup>5</sup> Atti parlamentari Camera X Legislatura - Documento XV n.82 citato, pagg. 28 e segg. Esercizi 1986 e 1987.

ritenuto e ritiene tuttora vigente il richiamato potere di variazione dell'aliquota base di calcolo, non senza tuttavia rilevare che tale problema esige la definizione normativa della materia.

Ciò posto, meritano un accenno le modalità di versamento dei contributi da parte degli iscritti che, come già detto, devono aver coperto un periodo minimo di contribuzione di dieci anni.

La stessa legge n. 814/1965, peraltro, ha previsto nei confronti del personale cessato dal servizio prima di aver completato il citato decennio, la possibilità previo decreto del Ministro della Difesa, di rimanere iscritti a domanda, sino al compimento del decennio di contribuzione (art. 4).

Tuttavia detta possibilità è stata successivamente eliminata dalla legge 7 novembre 1969, n. 832 nei confronti degli ufficiali e sottufficiali dell'Esercito (compresi quelli dell'Arma dei carabinieri) nel senso che (art. 1) questi cessano di essere iscritti, rispettivamente, alla Cassa ufficiali e al Fondo di previdenza sottufficiali Esercito, all'atto della cessazione dal servizio permanente o continuativo anche se trattenuti o richiamati.

La legge 27 dicembre 1988 n. 557 citata in premessa, recante l'iscrizione al Fondo di previdenza sottufficiali dell'Esercito, dei graduati e militari di truppa effettivi

dell'Arma dei Carabinieri, ha stabilito (art. 1) che detto personale è escluso dall'iscrizione d'ufficio al Fondo ove cessi dal servizio per limiti di età prima del compimento del sesto anno successivo all'entrata in vigore della legge stessa (1° febbraio 1989). Lo stesso personale può essere iscritto al Fondo a domanda e, all'atto del collocamento a riposo, saranno restituiti i contributi versati insieme agli interessi legali maturati.

Quanto a modi e tempi di erogazione della prestazione, si è passati dalla prassi di effettuarla in più esercizi differiti, al criterio di corrisponderla in un'unica soluzione come usano fare le Casse sottufficiali Esercito e Ufficiali e Sottufficiali Marina o in due soluzioni - come usa fare la Cassa Ufficiali Esercito - di cui una all'atto della cessazione dal servizio, e, l'altra, entro il quadriennio dalla cessazione stessa.

In particolare, negli esercizi in esame, si sono seguiti le seguenti modalità:

- a) per la Cassa ufficiali Esercito - la seconda rata dell'indennità supplementare, giusto il disposto del D.M. 28 novembre 1986 e del D.M. 27 settembre 1988 è stata erogata allo scadere del quarto anno;
- b) per la Cassa sottufficiali Esercito l'erogazione della prestazione è stata effettuata in un'unica soluzione all'atto della cessazione dal servizio;

- c) per la Cassa ufficiali Marina militare, a decorrere dal 1° gennaio 1990, la corresponsione avviene in unica soluzione entro 90 giorni dalla cessazione dal servizio;
- d) per la Cassa sottufficiali Marina militare è stata adottata l'analogha modalità dell'unica soluzione entro i 90 giorni dalla cessazione del servizio.

In relazione a quanto sopra la Corte osserva che, se la tendenza alla eliminazione, rispetto al passato, delle diverse modalità di erogazione risponde ad un principio di equità, tuttavia l'erogazione in unica soluzione non appare opportuna in ipotesi di permanenza di gestione deficitaria, qual è il caso, ad esempio, della Cassa ufficiali Marina.



### 6-2) Assegno speciale

Come già accennato, la legge 9 maggio 1940, n. 371, ha previsto in aggiunta all'indennità supplementare sopradescritta, la concessione di un "assegno speciale" vitalizio agli ufficiali dell'Esercito cessati dal servizio permanente, o per aver raggiunto l'età massima o per ferite lesioni o infermità dipendenti da causa di servizio.

Tale provvidenza è stata istituita - come si legge nella relazione parlamentare - allo scopo di mantenere nei limiti dei 4/5 l'ammontare del trattamento di quiescenza allorchè veniva meno il pagamento di alcune indennità speciali (ad esempio: le indennità di ausiliaria e speciali di cui agli art. 67 e 68 della legge 10 aprile 1954, n. 113).

E' una forma atipica di integrazione del trattamento di quiescenza ed è concessa al compimento del 65° anno di età; è un assegno "ad personam" e non è reversibile.

L'importo iniziale ha subito nel tempo degli aumenti, com'è rilevabile, ad esempio, dalla comparazione tra il decreto ministeriale 25 luglio 1973 n. 435 (che fissava in £ 7.000 per il Gen. C.A. e, a decrescere, nei confronti degli ufficiali di grado inferiore, la misura mensile lorda), e il decreto del Ministro della Difesa 16 luglio 1987, che ha previsto, dal 1° luglio 1987 le seguenti misure annue lorde:

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Gen. C.A.	£.	660.000
Gen. Div:	"	630.000
Gen. Brig:	"	600.000
Colonnello	"	570.000
Ten. Colonnello	"	540.000
Maggiore	"	500.000
Capitano	"	420.000
Subalterno	"	330.000

Più di recente con Decreto 12 gennaio 1989 e con decorrenza dal 1° gennaio 1989, la misura annua è così variata:

Gen. C.A.	£	726.000
Gen. Div.	"	696.000
Gen. Brig.	"	660.000
Colonnello	"	630.000
Ten Colonnello	"	594.000
Maggiore	"	552.000
Capitano	"	462.000
Subalterno	"	366.000

Ancora più di recente, con Decreto 21 novembre 1990 dal 1° luglio 1990 la misura annua è ulteriormente così aumentata:

Gen. C.A.	"	798.000
Gen. Div.	"	768.000
Gen. Brig.	"	726.000
Colonnello	"	696.000

Ten. Colonnello	"	654.000
Maggiore	"	612.000
Capitano	"	510.000
Subalterno	"	402.000

La nascita del diritto all'assegno speciale è, quindi, rapportata normalmente a due elementi: il collocamento dell'ufficiale nella riserva e il compimento del 65° anno di età.

La misura da assegnare è collegata al grado rivestito al momento della cessazione dal servizio permanente. Per detto beneficio - come già accennato - gli stipendi degli aventi diritto, ivi compresa l'indennità di funzione, vengono gravati della trattenuta dell'1% prevista dall'art. 6 della richiamata legge 1940/371.

I tempi e le modalità di erogazione dell'assegno in esame, sono stabiliti dal decreto che ne fissa la misura; in base al più recente decreto sopra citato, le modalità sanciscono che il pagamento deve aver luogo con semestralità periodiche posticipate, alla data del 30 giugno e del 31 dicembre di ogni anno, a mezzo di conto corrente postale.

E' il caso di evidenziare che nelle precedenti relazioni della Corte<sup>6</sup>, l'assegno speciale in esame ha formato

---

<sup>6</sup> Per ultimo Atti Camera già citati Doc. XV, pag. 27 e seg.

oggetto di ampie riserve e censure da parte della Corte ciò che si conferma nel presente referto. L'istituto stesso, d'altronde, non ha incontrato il favore degli iscritti per delle considerazioni di carattere oggettivo costituite dalla sproporzione ancorchè attenuatasi negli ultimi esercizi, tra l'entità della contribuzione e l'erogazione dell'assegno speciale, nonchè dalla scarsa utilità dello stesso limitato ad un'aliquota esigua di ufficiali.

Aggiungasi che l'assegno è generalmente percepito per un breve periodo di tempo, considerata la durata media della vita, ed è previsto solo per gli ufficiali dell'Esercito con sperequazione, quindi, rispetto agli ufficiali delle altre Forze Armate.

I suindicati complessivi motivi hanno reso l'istituto in esame anacronistico, tant'è che la stessa Cassa ufficiali Esercito già in passato aveva proposto - con la elaborazione di alcuni progetti - al Ministro della Difesa di assumere iniziativa legislativa di soppressione dell'istituto stesso, ciò che, poi, ebbe a trovare eco in Parlamento attraverso la presentazione, nel corso del 1982, di un disegno di legge d'iniziativa governativa (Atti parlamentari - Camera VIII legislatura documento 3501) decaduto per fine legislatura, che ne prevedeva l'abrogazione.

Riproposta l'iniziativa nella X Legislatura, il d.d.l. A.C. n. 4786 è anch'esso decaduto per fine legislatura.

Sotto il profilo gestionale contabile, e proprio in relazione ad alcune delle ragioni sopradescritte, la Cassa ufficiali Esercito, nel corso degli anni, ha continuato progressivamente ad accumulare un notevole capitale in titoli non utilizzabile in gran parte per i fini istituzionali dell'Ente.

A consuntivo 1989 tale capitale ammontava a £ 23.856 milioni, a consuntivo 1990 a £ 22.306,8 e a consuntivo 1991 ammonta a £ 24.506,6 milioni.

**6-3) Prestiti**

le disposizioni istitutive delle Casse prevedono la erogazione di prestiti, quale espressione della funzione assistenziale e come strumento di impiego delle disponibilità di bilancio in eccedenza. Ai sottufficiali dell'Esercito tale forma assistenziale, poichè non prevista nel R.D.L. 22 giugno 1933 n. 930 istitutivo, del Fondo di previdenza dei sottufficiali Esercito, fu estesa con R.D.L. n. 2353 del 5 dicembre 1933.

La disciplina relativa ai prestiti è attuata in piena autonomia da ciascuna Cassa, con atto approvato dal Ministero vigilante e gli stanziamenti in bilancio per l'erogazione di tale forma assistenziale dipendono dalle disponibilità correnti.

E' possibile quindi tra esercizio ed esercizio procedere a dilatare o a restringere gli stanziamenti stessi in relazione anche all'adozione di criteri più o meno rigidi che tendono a valutare più o meno rigorosamente i presupposti di fatto dei prestiti stessi. Dalle disposizioni della materia si desume che presupposto fondamentale per la concessione dei prestiti è una particolare condizione di disagio economico in cui versì l'interessato o per malattie o per altri gravi motivi degni di considerazione.

Come sarà rappresentato negli appositi paragrafi,<sup>7</sup> negli esercizi considerati, l'entità dei prestiti concessi segue una linea diversa da Cassa a Cassa.

---

<sup>7</sup>v. paragrafi da 10 a 15.

**6-4) Sussidi**

Il Fondo Previdenza sottufficiali Esercito eroga, oltre ai prestiti, (art. 25 del R.D.L. 1933/930), sussidi in danaro agli iscritti che versino in particolari disagiate condizioni economiche e per comprovate circostanze di forza maggiore (gravi e dispendiose malattie anche delle mogli e dei figli).

L'Entità di tale provvidenza erogata negli esercizi in esame, è stata modesta; solo nel 1990 figura un pagamento di £ 2.400.000.



### 6-5 Spese d'investimento

Le spese d'investimento delle Casse, costituite per la quasi totalità da acquisti in titoli, hanno continuato a rappresentare anche nel periodo considerato dalla presente relazione, come in passato, uno strumento di potenziale garanzia degli oneri latenti nonché un mezzo di equilibrio della gestione finanziaria che, come già in precedenza affermato, non fruisce di riserve matematiche per la copertura degli oneri stessi.

Sebbene la descritta forma d'investimento in titoli sia prevista dalla normativa istitutiva di tutte le Casse le quali, come già detto, devono utilizzare a tal fine le disponibilità eccedenti l'ordinaria gestione, ciò non esclude, la formazione dei piani d'impiego previsti dall'art. 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153. A seguito di reiterata raccomandazione della Corte, detti piani sono stati predisposti in passato dalle Casse Marina militare e risultano ora predisposti anche dalla Cassa ufficiali Esercito - gestione assegno speciale - e dal Fondo previdenza sottufficiali Esercito.

In particolare le Casse dell'Esercito hanno comunicato per la gestione assegno speciale, che il piano d'impiego dei fondi disponibili per l'anno 1990 recante una disponibilità complessiva di £ 27.559 milioni, non ha ottenuto l'approvazione del competente Ministero del Lavoro, in

quanto l'attuazione del predetto piano era stata subordinata agli sviluppi del menzionato disegno di legge relativo alla soppressione dell'Assegno speciale; per il 1991 il piano d'impiego riguardante una disponibilità di £ 29.792 milioni, è stato invece approvato.

Per la gestione Fondo previdenza sottufficiali - secondo comunicazioni dell'Ente - sono stati approvati i piani di impiego per il 1990 e 1991 rispettivamente per £ 29.830 milioni e £ 38.317 milioni; di conseguenza sono state avviate delle indagini informative sulle disponibilità del mercato immobiliare e relativi costi.

## 7) Patrimonio

La disciplina istitutiva degli Enti non reca precise disposizioni in tema di gestione del patrimonio condotta discrezionalmente da ciascuna Cassa con criteri non sempre omogenei.

Gli immobili vengono valutati al prezzo di acquisto aumentato del valore di eventuali restauri.

La quota annuale di ammortamento degli immobili stessi viene portata in aumento all'apposito fondo di ammortamento che figura nel passivo della situazione patrimoniale mentre resta costante, nell'attivo, il valore dei beni su cui quella quota incide.

I titoli sono valutati al loro valore nominale e a copertura della differenza delle quotazioni di mercato figura nel passivo patrimoniale un fondo oscillazione titoli fisiologicamente discontinuo in base ai relativi incrementi o perdite di mercato.

Il fondo garanzia prestiti, che figura nella situazione patrimoniale, ha lo scopo di salvaguardare i crediti concessi agli iscritti (i prestiti com'è noto si estinguono per morte del debitore) e si presenta nel biennio in esame in analogia ai precedenti esercizi, in entità piuttosto modesta. La sua linea discontinua è da ascrivere, tra l'altro, al segnalato fenomeno della dilatazione o restrizione dei prestiti correlata alla disponibilità liquida di cassa

eccedente l'ordinaria gestione. Ad esempio la Cassa ufficiali Esercito ha potuto erogare tre soli prestiti nel 1990 ed un prestito nel 1991, a fronte di numerose domande.

### 8) Struttura ed impostazione dei conti

Le disposizioni della normativa delle singole Casse stabiliscono che queste, all'inizio e al termine di ogni esercizio, predispongano bilanci preventivi e consuntivi, da sottoporre all'approvazione del Ministro della Difesa. A tali disposizioni le Casse si sono attenute nel biennio in esame recependo, peraltro, i suggerimenti della Corte in ordine al contenuto dei bilanci stessi la cui compilazione in passato - stante l'ampia discrezionalità ed autonomia che le cennate disposizioni conferivano a ciascuna Cassa in materia - aveva dato luogo ad una impostazione e valutazione non concorde di dati e fatti contabili che si rivelava a volte troppo sintetica e insufficiente, a volte aggregante elementi di natura diversa e, quindi, impropriamente allocati.

Occorre dare atto che, sebbene le Casse non siano soggette espressamente alla disciplina dettata dal decreto 696/1979, esse continuano ad uniformare le proprie scritture contabili ai modelli recati da tale decreto sia per quanto concerne ai vari profili di valutazione della gestione (finanziaria, economica, patrimoniale e amministrativa) sia alla nomenclatura dei dati.

Anche le relazioni degli organi di amministrazione e revisione non sono più scarse come in passato. Alcune riserve si devono tuttavia avanzare sui seguenti punti: per

le Casse dell'Esercito, che adotta con correttezza la nomenclatura e l'aggregazione dei dati, figura ancora qualche impropria allocazione di poste (come sarà dato di rilevare, ad esempio, per l'operazione di prelevamento di 4 miliardi dalla gestione assegno speciale a favore della gestione indennità supplementare) come pure figura qualche caso di non concordanza tra i residui del documento patrimoniale e quelli della situazione amministrativa (nella gestione assegno speciale).

Per le Casse della Marina Militare, nei cui confronti è da rilevare rispetto al passato un notevole miglioramento della impostazione contabile, strutturata ora secondo le linee del decreto 696, permangono alcune allocazioni improprie (es. poste inserite tra i residui attivi della situazione amministrativa), come permane un uso promiscuo di termini che non consente un'esatta individuazione e differenziazione tra crediti e residui attivi.

9) Profili gestionali di ordine generale e analisi delle singole gestioni.

I prospetti A e B di seguito riportati consentono di valutare l'andamento, nel biennio considerato, delle gestioni di tutte le Casse distintamente nelle risultanze finanziarie e in quelle patrimoniali. Detti prospetti come anche tutti i successivi, espongono anche i dati contabili del 1989, al solo fine di comparazione.

## RENDICONTO FINANZIARIO RIASSUNTIVO DI TUTTE LE CASSE

## PROSP. A

	1989	1990	1991
<b>Cassa Ufficiali Esercito</b>			
<b>Gestione indennità supplementare</b>			
Entrate	6.276,9	10.117,7	7.658,3
Uscite	7.882,9	13.309,8	11.908,7
Avanzo (+) Disavanzo (-)	-1.606,0	-3.192,1	-4.250,4
<b>Gestione assegno speciale</b>			
Entrate	5.434,9	32.997,5	27.968,7
Uscite	3.780,0	29.959,1	28.825,5
Avanzo (+) Disavanzo (-)	+ 1.654,9	+ 3.038,4	-856,8
<b>Fondo Previdenza Sottufficiali Esercito</b>			
Entrate	11.778,5	46.199,6	49.185,6
Uscite	9.305,0	45.530,6	51.026,8
Avanzo (+) Disavanzo (-)	+ 2.473,5	+ 2.669,0	-1.841,2
<b>Gestione Personale Carabinieri</b>			
Entrate	7.611,4	22.100,9	40.019,8
Uscite	1,2	22.648,3	41.763,3
Avanzo (+) Disavanzo (-)	+ 7.610,2	-547,4	-1.743,5
<b>Cassa Ufficiali Marina Militare</b>			
Entrate	7.502,2	3.568,7	3.311,7
Uscite	7.825,3	3.454,3	4.004,4
Avanzo (+) Disavanzo (-)	-323,1	+ 114,4	-692,7
<b>Cassa Sottufficiali Marina Militare</b>			
Entrate	39.995,0	58.986,6	48.960,2
Uscite	34.621,6	48.189,3	46.279,2
Avanzo (+) Disavanzo (-)	+ 5.373,4	+ 10.797,3	+ 2.681,0



## SITUAZIONE PATRIMONIALE RIASSUNTIVA DI TUTTE LE CASSE

## PROSP. B

	1989	1990	1991
<b>Cassa Ufficiali Esercito</b>			
<b>Gestione indennità supplementare</b>			
Attivo	241,1	1.738,1	186,0
Passivo	1.253,7	5.988,8	8.529,9
<b>Patrimonio netto</b>	<b>-1.012,6</b>	<b>-4.250,7</b>	<b>-8.343,9</b>
<b>Gestione assegno speciale</b>			
Attivo	27.130,0	28.617,1	30.227,8
Passivo	1.218,6	1.192,8	1.734,9
<b>Patrimonio netto</b>	<b>25.911,4</b>	<b>27.424,3</b>	<b>28.492,9</b>
<b>Fondo Previdenza Sottufficiali Esercito</b>			
Attivo	24.924,5	31.039,0	33.381,8
Passivo	751,5	943,3	1.643,6
<b>Patrimonio netto</b>	<b>24.173,0</b>	<b>30.095,7</b>	<b>31.738,2</b>
<b>Gestione Personale Carabinieri</b>			
Attivo	8.062,8	19.099,8	39.378,5
Passivo	472,6	624,6	1.780,8
<b>Patrimonio netto</b>	<b>7.610,2</b>	<b>18.475,2</b>	<b>57.587,7</b>
<b>Cassa Ufficiali Marina Militare</b>			
Attivo	2.369,7	1.635,5	1.310,0
Passivo	449,5	609,3	906,5
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.920,2</b>	<b>1.026,2</b>	<b>403,5</b>
<b>Cassa Sottufficiali Marina Militare</b>			
Attivo	13.637,4	16.754,6	21.149,9
Passivo	491,4	531,1	1.266,1
<b>Patrimonio netto</b>	<b>13.146,0</b>	<b>16.223,5</b>	<b>19.883,8</b>

Nel prospetto finanziario soprariportato è dato rilevare - eccezion fatta per la Cassa sottufficiali Marina militare che registra un costante avanzo e per la Cassa ufficiali esercito gestione indennità supplementare che al contrario registra un costante disavanzo - un alternarsi nel biennio di avanzi e disavanzi finanziari che merita un chiarimento. I disavanzi segnati, invero, escluso quello del 1991 della Cassa ufficiali Marina, sono dovuti a spese in conto capitale per acquisto di titoli di Stato con le somme disponibili eccedenti l'ordinaria gestione, talchè i disavanzi medesimi non sono espressione di un sostanziale risultato negativo della gestione la quale, al contrario, come evidenzierà il conto economico che nella maggior parte dei casi ha registrato un avanzo economico, ha avuto un risultato positivo.

Ciò chiarito, va segnalato che l'andamento generale delle Casse è contrassegnato da fenomeni di discontinuità e di costante deficit delle Casse ufficiali dovuti come già rilevato nella precedente relazione al Parlamento ad alcuni elementi di incertezza che ne condizionano i risultati.

Tali sono:

- a) il numero non esattamente prevedibile di cessazioni dal servizio nel corso dell'anno;
- b) i provvedimenti normativi occasionali che apportano nel corso dell'anno dei benefici di anticipati pensio-

namenti o di natura economica con conseguente immediata dilatazione dell'erogazione previdenziale non compensata da adeguata contribuzione.

Val la pena di ricordare in tale contesto la legge n. 224/1986 che ha consentito, tra l'altro, delle cessazioni anticipate dal servizio (art. 32 e 43); la legge 468/1987 già citata, recante (art. 1 e 7) l'indennità di parziale omogeneizzazione delle Forze di Polizia, la legge anch'essa già citata, 20 novembre 1987 n. 472 recante l'assegno funzionale pensionabile e per ultimo la legge 231/1990 recante dall'1.1.1990 l'attribuzione ai Tenenti Colonnelli e Colonnelli rispettivamente con più di 15 e 25 anni di servizio dalla promozione al grado di tenente, del trattamento dei gradi superiori, quale ulteriore omogeneizzazione con le Forze di Polizia.

In relazione a tali benefici economici che sono stati ovviamente inclusi nella base stipendiale di calcolo dell'indennità supplementare, la Cassa Ufficiali Esercito dopo aver promosso - nell'intento di limitare il disavanzo d'esercizio - il D.M. 27 settembre 1988 con cui si è stabilito che nei confronti degli iscritti con una contribuzione inferiore a 10 anni, i benefici medesimi vengano computati in tanti decimi quanti sono gli anni di contribuzione ha sottoposto al Ministro della Difesa ulteriori iniziative quali la modifica dei criteri di calcolo della prestazione attra-

verso il computo della media stipendiale degli ultimi 5 anni di servizio, nonchè il ripianamento del deficit con un intervento straordinario.

In ordine ai risultati patrimoniali esposti nel riportato prospetto è dato riscontrare - eccezione fatta per la Cassa ufficiali Esercito gestione indennità supplementare e per la Cassa ufficiali Marina militare, che in conseguenza dei segnalati incrementi stipendiali hanno registrato altresì un decremento patrimoniale - un costante aumento del patrimonio netto di tutte le Casse.

Rimarchevole è l'incremento della Cassa sottufficiali - gestione personale Carabinieri e anche quello della Cassa sottufficiali Marina.

La componente maggiormente e prevalentemente determinante del patrimonio netto, come si è evidenziato nell'apposito paragrafo, è costituita dal portafoglio titoli.

10) Cassa Ufficiali Esercito, gestione indennità supplementare - conto finanziario

Il prospetto C di seguito riportato espone il consuntivo gestionale finanziario dell'indennità supplementare nell'arco di tempo considerato.

## CASSA UFFICIALI ESERCITO -

## GESTIONE INDENNITA' SUPPLEMENTARE

## RENDICONTO FINANZIARIO

## PROSPETTO C

ENTRATE		1989	1990	1991
Titolo I - Entrate contributive				
1	Aliquote contrib. a carico degli iscritti	5.951,1	6.034,8	5.588,7
Titolo II - Altre entrate				
8	Redditi e proventi patrimoniali	158,5	19,2	15,6
9	Poste correttive e comp. spese		0,7	
10	Entrate non classificabili in altre voci		0,2	
Titolo IV - Entrate per alienazione di beni patrim. e riscossione di crediti				
13	Realizzo di valori mobiliari		50,0	44,0
14	Riscossione di crediti	11,5	7,6	10,0
20	Assunzione di debiti finanziari		4.000,0	2.000,0
22	Titolo VII - Partite di giro			
	Somme in sospeso		5,2	
	Ritenute erariali	155,2		
	TOTALE	6.276,9	10.117,7	7.658,3
	Disavanzo	1.606,0	3.192,1	4.250,4
	Totale a pareggio	7.882,9	13.309,8	11.908,7
USCITE				
Titolo I - Spese correnti				
1	Spese per gli organi dell'ente	3,7		
4	Spese per acquisto di beni di consumo e servizi	10,8	2,0	4,4
5	Spese per prestazioni istituzionali	7.684,5	9.291,4	9.893,5
7	Oneri finanziari	23,3		
8	Oneri tributari	0,3	0,2	0,5
Titolo II - Spese in conto capitale				
14	Concessione di crediti ed anticip.	5,1	16,2	5,1
Titolo III - Estinzione di mutui ed antic.				
20	Estinzione debiti diversi		4.000,0	2.000,0
22	Partite di giro			5,2
	Partite in sospeso			
	Ritenute erariali	155,2		
	TOTALE	7.882,9	13.309,8	11.908,7
	Avanzo			
	Totale a pareggio	7.882,9	13.309,8	11.908,7

Del riportato prospetto C si evidenziano qui di seguito le voci più significative:

#### Entrate

- Aliquote contributive a carico degli iscritti: costituiscono la componente più significativa dell'entrata e si presentano nel biennio considerato, con andamento decrescente oltre che inadeguato alle prestazioni previdenziali.

Ciò è dovuto soprattutto all'aumento delle cessazioni anticipate dal servizio consentite - come già notato - dalla legge 224/1986 e agli incrementi stipendiali di cui alla citata legge 1990.

Redditi e proventi patrimoniali: trattasi di interessi su titoli e su depositi bancari.

La posta in esame si presenta, nell'arco di tempo considerato, con andamento decrescente e di lieve entità considerata la esiguità della disponibilità liquida della Cassa.

#### Spese

- Spese per prestazioni istituzionali: a differenza delle altre voci delle spese correnti che, come è dato rilevare dal riportato prospetto C, sono di consistenza pressochè irrilevante, le prestazioni istituzionali costituite dalle indennità supplementari rappresentano la componente più significativa delle uscite e si presentano, nel biennio in esame, in linea crescente.

La loro entità - come già notato - non è compensata da una pari consistenza contributiva talchè ne scaturisce in entrambi gli esercizi considerati un notevole deficit finanziario che ha anche pesantemente inciso - come si vedrà nel prossimo paragrafo - sulla sostanza patrimoniale.

Allo scopo di poter eliminare tale squilibrio, sono state adottate le segnalate iniziative volte a modificare l'attuale base stipendiale di calcolo nonchè ad ottenere un ripianamento del deficit con un intervento finanziario straordinario.

Tra le spese in conto capitale, alla voce "Estinzione mutui ed anticipazioni, figurano impropriamente allocate £ 4.000 milioni nel 1990 e £ 2.000 nel 1991 che si riferiscono ad un'entrata di corrispondente valore a seguito di prelevamento dalla gestione assegno speciale e correttamente segnato tra le entrate. Pertanto il deficit finanziario effettivo rispetto a quello riportato in prospetto, è inferiore di £ 4.000 milioni nel 1990 e di £ 2.000 milioni nel 1991.



## 10-1) Situazione patrimoniale.

I risultati patrimoniali della gestione emergono dal prospetto D di seguito riportato:

## CASSA UFFICIALI ESERCITO -

## GESTIONE INDENNITA' SUPPLEMENTARE

## SITUAZIONE PATRIMONIALE

## PROSPETTO D

ATTIVITA'	1989	1990	1991
Disponibilità liquide	95,3	42,6	96,3
Residui attivi	4,0	1.619,6	63,3
Crediti bancari e finanziari	47,8	31,9	26,4
Investimenti mobiliari	94,0	44,0	
Immobilizzazioni tecniche			
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>241,1</b>	<b>1.738,1</b>	<b>186,0</b>
Deficit patrimoniale			
Disavanzo economico eser. prec.			
Disavanzo economico esercizio	1.611,7	4.250,7	8.343,9
<b>Totale a pareggio</b>	<b>1.852,8</b>	<b>5.988,8</b>	<b>8.529,9</b>
<b>PASSIVITA'</b>			
Residui passivi	1.220,0	5.950,0	8.500,0
Rimanenze passive d'esercizio	0,5	1,0	0,7
Fondi accant. per garanzia prestiti	29,0	29,2	29,2
Poste rettificative dell'attivo	4,2	8,6	
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>1.253,7</b>	<b>5.988,8</b>	<b>8.529,9</b>
Patrimonio netto			
Avanzo economico eser. prec.	599,1		
Avanzo economico esercizio			
<b>Totale a pareggio</b>	<b>1.852,8</b>	<b>5.988,8</b>	<b>8.529,9</b>

Del riportato prospetto D si espongono - come di seguito - le voci significative;

Attività:

- Disponibilità liquide: trattasi di liquidità tenute disponibili presso la Cassa di Pervamiles (Personale Vario Militare dell'Esercito), il Banco di Roma, la COMIT e sul c/c postale n. 32258006.

Tale posta continua a registrare, come in passato, valori di lieve entità dovuti come si è testè rilevato nel conto finanziario, ad uno squilibrio tra entrate e uscite talchè, in mancanza di altre riserve, la liquidità disponibile viene in gran parte utilizzata per far fronte alle maggiori spese.

- Residui attivi: trattasi in prevalenza di contributi accertati non riscossi e di cui l'Ente è creditore nei confronti di Diferag (Ragioneria centrale presso il Ministero della Difesa) e che saranno versati a saldo.

Notevole la consistenza di essi nel 1990 che si è poi sensibilmente ridotta a consuntivo 1991.

Passività:

- Residui passivi: è la componente più cospicua delle passività ed è costituita di prestazioni maturate durante l'esercizio e non erogate nei confronti degli iscritti: La quota comprende, eccezionalmente, il prelevamento di 4 mi-

liardi della gestione assegno speciale e già esposto nel conto finanziario.

Il risultato patrimoniale in entrambi gli esercizi considerati è deficitario ed in progressivo aumento rispetto al 1989. Considerato che in quest'ultimo esercizio il deficit si era attestato a quota £ 1.611,7 milioni, l'incremento del deficit stesso è di £ 3.238,1 milioni nel 1990 e di ulteriori £ 4.093,2 milioni nel 1991, cifre corrispondenti, come si vedrà tra poco, al disavanzo economico rispettivamente del 1990 e del 1991.

10-2) Conto economico

Il risultato economico della gestione, nell'arco di tempo considerato, risulta dal riportato prospetto E.

## CASSA UFFICIALI ESERCITO -

## GESTIONE INDENNITA' SUPPLEMENTARE

## CONTO ECONOMICO

Prospetto E

	1989	1990	1991
Parte prima: entrate correnti			
Titolo I			
Entrate contributive	5.951,1	6.034,8	5.786,2
Titolo II			
Altre entrate	159,6	21,0	16,3
Totale parte prima	6.110,7	6.055,8	5.802,5
Parte seconda: Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari			
Variazioni patrimoniali straordinarie			
Entrate accertate in precedenti esercizi di pertin. esercizio	0,7	0,7	3,4
Totale parte seconda	0,7	0,7	3,4
Totale generale	6.111,4	6.056,5	5.805,9
Disavanzo economico	1.611,7	3.238,1	4.093,2
Totale a pareggio	7.723,1	9.294,6	9.899,1
Parte prima: Spese correnti			
Titolo I			
Spese correnti	7.722,6	9.293,6	9.898,4
Totale parte prima	7.722,6	9.293,6	9.898,4
Parte seconda: Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari			
Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di successivi esercizi	0,5	1,0	0,7
Totale parte seconda	0,5	1,0	0,7
Totale generale	7.723,1	9.294,6	9.899,1
Avanzo economico	-	-	-
Totale a pareggio	7.723,1	9.294,6	9.899,1

Il riportato prospetto E conferma, anche nel risultato economico, l'andamento deficitario già denunciato dal conto finanziario.

Sono pressochè irrilevanti, per la lievità, le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.

Il documento è altresì concordante con i dati della situazione patrimoniale ed espone un disavanzo economico di £ 3.238,11 milioni nel 1990 e di £ 4.013,2 milioni nel 1991, pari al già citato decremento che ha subito la sostanza patrimoniale negli stessi anni.

**10-3) Situazione amministrativa**

La situazione amministrativa è evidenziata nel sottoindicato prospetto F.

**CASSA UFFICIALI ESERCITO -****GESTIONE INDENNITA' SUPPLEMENTARE****SITUAZIONE AMMINISTRATIVA**

Prospetto F

	1989		1990		1991	
Consistenza di cassa inizio esercizio		137,2		95,4		42,5
Riscossioni	in c. competenza	16.049,8	17.710,6	8.482,4	8.527,0	7.579,8
	in c. residui	1.660,8		44,1		1.832,7
	in c. comp. anni futuri	-		0,5		-
Pagamenti	in c. competenza	16.432,4	17.752,4	7.360,0	8.579,8	7.408,7
	in c. residui	1.320,0		1.220,0		1.950,0
Consistenza di cassa a fine esercizio		95,4		42,6		96,3
Residui attivi	degli esercizi prec.ti	-	44,0	-	1.635,2	-
	dell'esercizio	44,0		1.635,2		78,3
Residui passivi	degli esercizi prec.ti	-	1.220,0	-	5.950,0	4.000,0
	dell'esercizio	1.220,0		5.950,0		4.500,0
Disavanzo						
Avanzo di amm.ne a fine esercizio		1.080,6		-4.272,2		-8.325,4

Il riportato prospetto F, nel quale l'entità dei residui sia attivi che passivi è sostanzialmente concordante con quella indicata nella situazione patrimoniale, espone un disavanzo di amministrazione in entrambi gli esercizi considerati.

Come può rilevarsi dai dati della colonna relativa all'esercizio 1989 e in cui la gestione aveva registrato un avanzo di amministrazione, la situazione nel biennio considerato si è capovolta avendo la gestione registrato un disavanzo di amministrazione con un andamento notevolmente crescente nel 1991 e pari al doppio di quelle del 1990. Elemento maggiormente determinante di tale situazione è la notevole mole di residui passivi accumulatisi nei due anni considerati e sui quali grava, tra l'altro, il segnalato prelievo di £ 4 miliardi dalla gestione assegno speciale.

11) Cassa Ufficiali Esercito - gestione assegno speciale - conto finanziario.

Il sottoindicato prospetto G espone il risultato finanziario della gestione:

**CASSA UFFICIALI ESERCITO -**

**GESTIONE ASSEGNO SPECIALE**

**RENDICONTO FINANZIARIO**

**PROSPETTO G**

ENTRATE		1989	1990	1991
Titolo I - Entrate contributive				
1	Aliquote contrib. a carico degli iscritti	2.960,3	2.638,0	2.535,8
Titolo III - Altre entrate				
8	Redditi e proventi patrimoniali	2.474,6	2.557,8	2.548,6
9	Poste correttive e comp. spese	-	51,7	84,3
Titolo IV - Entrate per alienazione di beni patrim. e riscossione di crediti				
13	Realizzo di valori mobiliari	-	23.750,0	20.800,0
14	Riscossione di crediti	-	4.000,0	2.000,0
	<b>TOTALE</b>	<b>5.434,9</b>	<b>32.997,5</b>	<b>27.968,7</b>
	Disavanzo	-	-	858,8
	<b>Totale a pareggio</b>	<b>5.434,9</b>	<b>32.997,5</b>	<b>28.825,5</b>
USCITE				
Titolo I - Spese correnti				
1	Spese per gli organi dell'ente	3,7	7,2	7,2
4	Spese per acquisto di beni di consumo e servizi	19,8	24,0	32,8
	Spese per prestazioni istituzionali	3.727,0	3.882,8	3.754,6
7	Oneri finanziari	1,4	17,3	1,9
8	Oneri tributari	28,1	27,0	29,0
10	Spese non classificabili in altre voci	-	1,0	-
Titolo II - Spese in conto capitale				
13	Acquisto di valori mobiliari	-	22.200,0	23.000,0
14	Concessione di crediti ed anticip.	-	4.000,0	2.000,0
	<b>TOTALE</b>	<b>3.780,0</b>	<b>29.959,1</b>	<b>28.825,5</b>
	Avanzo	1.654,9	3.038,4	-
	<b>Totale a pareggio</b>	<b>5.434,9</b>	<b>32.997,5</b>	<b>28.825,5</b>



Dal riportato prospetto G si evidenziano qui di seguito le voci più significative:

Entrate

- Aliquote contributive a carico degli iscritti: trattasi - come già accennato nella parte generale - di contributi a carico degli stipendi degli ufficiali dell'Esercito compresi gli ufficiali dei Carabinieri, in ragione dell'1%.

Rappresentano una componente cospicua delle entrate e nell'arco di tempo considerato hanno segnato un andamento decrescente analogo ai contributi per l'indennità supplementare.

- Redditi e proventi patrimoniali: la posta, di notevole consistenza, comprende, in minima parte, il canone di fitto dell'immobile di proprietà dell'Ente (sito in Roma a via Todi n. 6) e gli interessi attivi su depositi e c/c, e in gran parte, gli interessi su titoli di rendita che sono pari a £ 2.349.670.724 nel 1991 e scaturiscono da un complesso di titoli con valore nominale pari a £ 24.506.874.500.

Com'è dato rilevare dal richiamato prospetto G le entrate in esame si presentano, nel biennio considerato, con andamento pressochè costante.

- Realizzo valori mobiliari: tale posta che dai prospetti adottati in passato dall'Ente si desumeva solo dalla situazione patrimoniale, e che è stata ora correttamente inse-

rita nel conto finanziario, è determinata dalla natura dei titoli posseduti dalla Cassa che sono in prevalenza BOT e vanno a scadenza in corso d'esercizio.

Il loro reimpiego nel corso dello stesso esercizio, come è rilevabile dalle poste delle uscite, è anch'esso correttamente segnato.

Tra le entrate, alla voce "riscossione crediti" figurano impropriamente allocate £ 4.000 milioni a favore della gestione indennità supplementare. Tali somme pertanto vanno sottratte dal totale delle entrate dell'esercizio cui si riferiscono e non incidono sul risultato economico.

- Spese per prestazioni istituzionali: rappresentano la voce più significativa delle uscite e - come già anche accennato nella parte generale - vengono corrisposte agli aventi diritto dai Distretti militari e dalle Legioni dei Carabinieri.

La loro consistenza tra le spese correnti è cospicua e si presenta con andamento pressochè costante con riferimento anche al 1989. Nel 1991 si è registrato una leggera lievitazione in conseguenza anche del già menzionato D.M. 21 novembre 1990 che ne ha elevato la misura annua, come è dato rilevare nel prospetto riportato nella parte generale cui si rinvia.

- Acquisto di valori mobiliari: trattasi, in prevalenza del già accennato reimpiego di titoli scaduti e di cui alla

voce "realizzo valori mobiliari" delle entrate. Il reimpiego del 1990 inferiore nell'entità al valore del realizzo è da porsi in relazione al già accennato prelevamento di 4 miliardi a favore della gestione indennità supplementare.

In ordine alla correttezza di tale prelevamento la Corte esprime qualche riserva in relazione al principio di separatezza ed autonomia di ogni singola Cassa. Tra i compiti istituzionali degli Enti non vi è infatti quello di sopperire ai reciproci deficit economici.

Il risultato finanziario della gestione, nonostante il formale disavanzo del 1991 dovuto ad un cospicuo investimento in titoli, ha fatto registrare un incremento finanziario della gestione in entrambi gli esercizi considerati. Com'è evidenziato dai dati del prospetto G, ciò si è reso possibile grazie anche al rilevante apporto dei proventi e redditi patrimoniali scaturenti dal segnalato cospicuo investimento in titoli che continua a costituire, sino al momento, l'unica forma di impiego cui ha sempre fatto ricorso l'Ente per garantire, in carenza di previsione normativa di apposito fondo di riserva, il soddisfacimento delle prestazioni istituzionali.

11-1) Situazione patrimoniale

la situazione patrimoniale dell'Ente risulta dal prospetto H.

## CASSA UFFICIALI ESERCITO -

## GESTIONE ASSEGNO SPECIALE

## SITUAZIONE PATRIMONIALE

PROSPETTO H

ATTIVITA'	1989	1990	1991
Disponibilità liquide	1.641,5	624,3	877,7
Residui attivi	960,2	4.958,5	4.214,6
Crediti bancari e finanziari	114,8	170,9	72,0
Investimenti mobiliari	23.856,9	22.306,8	24.506,9
Immobili	556,6	556,6	556,6
Immobilizzazioni tecniche	-	-	-
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>27.130,0</b>	<b>28.617,1</b>	<b>30.227,8</b>
Deficit patrimoniale			
Disavanzo economico eser. prec.	-	-	-
Disavanzo economico esercizio	-	-	-
<b>Totale a pareggio</b>	<b>27.130,0</b>	<b>28.617,1</b>	<b>30.227,8</b>
<b>PASSIVITA'</b>			
Residui passivi	-	-	515,1
Rimanenze passive d'esercizio	620,5	634,8	642,5
Fondi accantonamenti vari	13,8	19,5	25,2
Poste rettificative dell'attivo	384,3	338,5	353,0
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>1.218,6</b>	<b>1.192,8</b>	<b>1.734,9</b>
Patrimonio netto			
Avanzo economico eser. prec.	24.228,9	25.911,4	27.424,3
Avanzo economico esercizio	1.682,5	1.512,9	1.068,6
<b>Totale a pareggio</b>	<b>27.130,0</b>	<b>28.617,1</b>	<b>30.227,8</b>

Le voci più significative del riportato prospetto espongono quanto segue:

Attività:

- **Disponibilità liquide:** come per la gestione indennità supplementare, anche per la gestione assegno speciale la Cassa Ufficiali Esercito costituisce una disponibilità liquida attraverso l'effettuazione di depositi monetari sul c/c postale n. 42072009 e la Cassa di Pervamiles nonché presso il Banco di Roma, la COMIT e il Monte dei Paschi di Siena. Il valore di tale posta è crescente nel 1991 rispetto al 1990.

- **Residui attivi:** trattasi, come già anche rilevato per l'indennità supplementare, di contributi accertati e non riscossi presso DIFERAG. L'andamento di tale posta è decrescente nel corso del biennio considerato.

- **Investimenti mobiliari:** è la posta più consistente dell'attivo e si presenta con linea vieppiù crescente di anno in anno anche rispetto al 1989. La maggior parte dei titoli di rendita sono costituiti da BOT scadenza marzo 1992. L'incremento dei valori avutosi nel 1991 rispetto al 1990 è di € 2.200.000.000.

- **Immobili:** l'Ente è proprietario di un immobile sito in Roma a via Todi n. 6 dato in locazione alla Direzione lavori Genio militare di Roma. Il suo valore viene

costantemente indicato in £ 556,6 milioni corrispondente al suo valore iniziale d'acquisto.

#### Passività

- Residui passivi: trattasi di assegni speciali del 2° semestre 1991 rimasti da pagare a fine d'esercizio;
- Rimanenze passive d'esercizio: trattasi di interessi su titoli (BOT) goduti all'atto della sottoscrizione ma di pertinenza dell'esercizio futuro. La posta si presenta con andamento pressochè costante nel biennio considerato.
- Poste rettificative dell'attivo: trattasi del fondo manutenzione dell'Immobile formato mediante accantonamento del 5% del fitto annuo lordo iniziale, nonchè del fondo ammortamento dell'immobile stesso attraverso una quota annua di £ 15.000.000.=.

Le quote sinora versate sono 23 ammontanti complessivamente a £ 345.000.000 e hanno avuto inizio nel 1969.

Il risultato patrimoniale positivo della gestione concorda con l'avanzo economico di entrambi gli esercizi considerati. Il netto patrimoniale si è incrementato nel 1990 rispetto al 1989 di £ 1.512,9 milioni e di ulteriori £ 1.068,6 milioni nel 1991 talchè esso si è portato a consuntivo 1991 a £ 28.492.884.794.=.

11-2) Conto economico

Il risultato economico della gestione è esposto nel sottoindicato prospetto I.

## CASSA UFFICIALI ESERCITO

## GESTIONE ASSEGNO SPECIALE

## CONTO ECONOMICO

## Prospetto I

	1989	1990	1991
<b>Parte prima: entrate correnti</b>			
Titolo I			
Entrate contributive	2.960,3	2.638,0	2.535,8
Titolo III			
Altre entrate	2583,7	2623,7	2640,6
<b>Totale parte prima</b>	<b>5.544,0</b>	<b>5.261,7</b>	<b>5.176,4</b>
<b>Parte seconda: Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari</b>			
Entrate accertate in precedenti esercizi di pertin. esercizio	754,4	820,5	834,8
Variazioni patrimoniali straordinarie	5,4	59,8	1,5
<b>Totale parte seconda</b>	<b>759,8</b>	<b>880,3</b>	<b>836,3</b>
<b>Totale generale</b>	<b>6.303,8</b>	<b>6.142,0</b>	<b>6.012,7</b>
Disavanzo economico	-	-	-
<b>Totale a pareggio</b>	<b>6.303,8</b>	<b>6.142,0</b>	<b>6.012,7</b>
<b>Parte prima: Spese correnti</b>			
Titolo I			
Spese correnti	3.780,0	3.773,6	4.080,9
<b>Totale parte prima</b>	<b>3.780,0</b>	<b>3.773,6</b>	<b>4.080,9</b>
<b>Parte seconda: Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari</b>			
Ammortamenti e deperimenti	15	15	15
Accantonamenti per oneri presenti di competenza	5,8	5,7	5,7
Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di successivi esercizi	820,5	834,8	842,5
<b>Totale parte seconda</b>	<b>841,3</b>	<b>855,5</b>	<b>863,2</b>
<b>Totale generale</b>	<b>4.621,3</b>	<b>4.629,1</b>	<b>4.944,1</b>
Avanzo economico	1682,5	1512,9	1058,6
<b>Totale a pareggio</b>	<b>6.303,8</b>	<b>6.142,0</b>	<b>6.012,7</b>

Il riportato prospetto I conferma l'avanzo economico verificatosi in entrambi gli esercizi considerati ed esso concorda, come poc'anzi osservato, con l'incremento patrimoniale degli esercizi stessi.

11-3) Situazione amministrativa

La situazione amministrativa d'esercizio risulta dal seguente prospetto L.



## CASSA UFFICIALI ESERCITO

## GESTIONE ASSEGNO SPECIALE

## SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Prospetto L

	1989		1990		1991	
Consistenza di cassa inizio esercizio		1697,2		2120,1		624,3
Riscossioni	in c. competenza	25.183,6	26.326,0	27.868,1	28.463,3	25.682,2
	in c. residui	1.142,4		580,9		2.873,8
	in c. comp.	-		14,3		7,7
Pagamenti	in c. competenza	26.381,6	26.381,6	29.959,1	29.959,1	28.310,0
	in c. residui	-		-		-
Consistenza di cassa a fine esercizio		1.641,6		624,3		877,7
Residui attivi	degli esercizi prec.ti	277,9	596,3	-	1.127,3	2.000,0
	dell'esercizio	318,4		1.127,3		2.286,6
Residui passivi	degli esercizi prec.ti	-		-		-
	dell'esercizio	-		-		-
Avanzo di amm.ne a fine esercizio		2.237,9		1.753,6		5.164,3

In sintonia con l'avanzo economico e patrimoniale, anche la situazione amministrativa espone un avanzo di amministrazione in entrambi gli esercizi considerati

Tale avanzo, peraltro, è di entità superiore a quello segnato dall'Ente nel riportato prospetto L in quanto all'avanzo del 1990 occorre aggiungere un residuo attivo di £ 4 miliardi corrispondente al credito da prelevamento a favore della gestione indennità supplementare; analoga aggiunta occorre fare, nell'entità però di £ 2 miliardi (essendo stati gli altri 2 miliardi riportati in prospetto) all'avanzo del 1991 il quale va, inoltre, depurato d'un residuo passivo di £ 515,1 milioni riportato nella situazione patrimoniale e non in quella amministrativa. Con tali correttivi l'avanzo d'amministrazione del 1990 è pari a £ 5.735,6 milioni e quello del 1991 a £ 6.649,2 milioni.

12) Fondo Previdenza Sottufficiali Esercito - conto finanziario.

Il risultato finanziario della gestione nell'arco di tempo considerato, è esposto nel seguente prospetto M.

## FONDO DI PREVIDENZA SOTTUFFICIALI ESERCITO

## RENDICONTO FINANZIARIO

## PROSPETTO M

ENTRATE		1989	1990	1991
	<b>Titolo I - Entrate contributive</b>			
1	Aliquote contrib. a carico degli iscritti	9.479,4	10.115,7	11.224,9
	<b>Titolo III - Altre entrate</b>			
8	Redditi e proventi patrimoniali	2.003,0	2.238,6	2.233,6
10	Entrate non classificabili in altre voci		170,3	59,8
	<b>Titolo IV - Entrate per alienazione di beni patrim. e riscossione di crediti</b>			
13	Realizzo di valori mobiliari		33.050,0	32.058,1
14	Riscossione di crediti	287,0	624,4	3.603,5
	<b>Titolo VII - Partite di giro</b>			
	Partite in scapaso	9,1	0,6	5,7
	<b>TOTALE</b>	<b>11.778,5</b>	<b>46.199,6</b>	<b>49.185,6</b>
	Disavanzo			1.841,2
	<b>Totale a pareggio</b>	<b>11.778,5</b>	<b>46.199,6</b>	<b>51.026,8</b>
	<b>USCITE</b>			
	<b>Titolo I - Spese correnti</b>			
1	Spese per gli organi dell'ente	8,1	8,1	7,6
4	Spese per acquisto di beni di consumo e servizi	28,7	21,3	22,8
5	Spese per prestazioni istituzionali	8.974,0	6.890,9	11.881,3
7	Oneri finanziari	2,8	43,4	2,7
8	Oneri tributari	15,1	2,4	235,3
10	Spese non classificabili in altre voci			2,1
	<b>Titolo II - Spese in conto capitale</b>			
13	Acquisto di valori mobiliari		30.800,0	32.500,0
14	Concessione di crediti ed anticip.	287,3	5.764,5	6.374,4
21	<b>Titolo IV - Partite di giro</b>			
	Partite in conto sospesi			0,5
	Ritenute erariali	9,1		
	<b>TOTALE</b>	<b>9.305,0</b>	<b>43.530,6</b>	<b>51.026,8</b>
	Avanzo	2.473,5	2.689,0	
	<b>Totale a pareggio</b>	<b>11.778,5</b>	<b>46.199,6</b>	<b>51.026,8</b>

Com'è dato rilevare nel riportato prospetto M, tre sono le componenti più significative delle entrate e precisamente:

- Entrate contributive: come per le altre Casse anche per il Fondo in esame la posta è costituita dalla ritenuta del 2% sull'80% dello stipendio annuo lordo dei sottufficiali dell'Esercito ivi compresi i sottufficiali dei Carabinieri. L'andamento della posta stessa nel biennio considerato è crescente anche con riferimento al 1989 ed è dovuto ad un maggior gettito contributivo;

- redditi e proventi patrimoniali: trattasi in prevalenza di interessi attivi maturati su titoli (BOT) posseduti dall'Ente e risultanti dalla situazione patrimoniale, e in minima parte da interessi su depositi presso il Banco di Roma, la COMIT e sul c/c postale n. 18842005.

L'andamento della posta in esame è in linea decrescente nel biennio considerato.

- Realizzo valori mobiliari: come già notato a proposito della Cassa Ufficiali Esercito, anche il Fondo sottufficiali Esercito inserisce ora correttamente nel prospetto finanziario il realizzo dei menzionati titoli che vanno a scadere nel corso dell'anno. Notevole è l'entità della posta in esame che è in linea decrescente nel biennio. A tale posta delle entrate corrisponde, tra le uscite in

conto capitale, il reimpiego di gran parte di titoli stessi.

#### Spese

Essendo pressochè irrilevanti le altre voci delle uscite, appaiono, per contro, significative:

- le spese per prestazioni istituzionali: trattasi di erogazioni di premi di previdenza (equivalenti all'indennità supplementare per gli ufficiali) in forma di liquidazioni o di riliquidazioni. Tale spesa è più cospicua nel 1991 rispetto al 1990 ed è relativa in particolare a n. 3.060 liquidazioni e riliquidazioni;

-acquisto di valori mobiliari: corrisponde all'acquisto o reimpiego dei titoli scaduti in corso d'esercizio e di cui s'è fatto cenno nelle entrate. La posta è di notevole consistenza con andamento crescente nel biennio;

- concessione di crediti e anticipazione: trattasi dell'attività creditizia dell'Ente a favore degli iscritti e che si è concretizzata nella concessione di n. 1.512 prestiti nel 1991 a fronte di n. 1.369 prestiti nel 1990. A ciò è dovuto l'andamento crescente della posta nel biennio considerato.

Il risultato finanziario della gestione è positivo in entrambi gli esercizi considerati ancorchè il 1991 si chiuda con un disavanzo finanziario di £ 1.841,2 milioni. Com'è rilevabile dai dati del prospetto tale deficit è do-

vuto all'acquisto di una cospicua entità di titoli nel mentre le entrate di parte corrente risultano superiori alle uscite di parte corrente come meglio evidenzierà il risultato economico d'esercizio.

12-1) Situazione patrimoniale

All'atto di chiusura degli esercizi in esame, la situazione patrimoniale del Fondo presenta le risultanze complessive come dal prospetto N di seguito riportato.

## FONDO DI PREVIDENZA SOTTUFFICIALI ESERCITO

## SITUAZIONE PATRIMONIALE

PROSPETTO N

ATTIVITA'	1989	1990	1991
Disponibilità liquide	3.115,5	2.896,6	3.190,8
Residui attivi	253,3	3.650,3	2.491,0
Crediti bancari e finanziari	447,6	5.634,0	8.401,1
Investimenti mobiliari	21.106,1	18.858,1	19.300,0
Immobilizzazioni tecniche			
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>24.924,5</b>	<b>31.039,0</b>	<b>33.381,8</b>
Deficit patrimoniale			
Disavanzo economico eser. prec.			
Disavanzo economico esercizio			
<b>Totale a pareggio</b>	<b>24.924,5</b>	<b>31.039,0</b>	<b>33.381,8</b>
<b>PASSIVITA'</b>			
Residui passivi		0,6	5,7
Risconti passivi	619,1	719,4	1.355,6
Fondi accantonamenti vari	50,6	106,9	166,7
Poste rettificative dell'attivo	81,8	116,4	115,6
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>751,5</b>	<b>943,3</b>	<b>1.643,6</b>
Patrimonio netto			
Avanzo economico eser. prec.	21.713,2	24.173,0	30.095,7
Avanzo economico esercizio	2.459,8	5.922,7	1.642,5
<b>Totale a pareggio</b>	<b>24.924,5</b>	<b>31.039,0</b>	<b>33.381,8</b>

Del riportato prospetto N si evidenziano, come di seguito, le voci più consistenti:

- disponibilità liquide: trattasi di un numerario da valere per l'immediato fabbisogno del sodalizio, depositato presso le già citate COMIT, Banco di Napoli e c/c postale. L'andamento della posta è crescente nel 1991 ;
- residui attivi: sono costituiti - come già accennato per le altre Casse - da contributi accertati e non riscossi presso DIFERAG. L'andamento della posta è notevolmente decrescente nel 1991 essendo stati riscossi nel corso dell'anno stesso gran parte dei pregressi residui attivi;
- investimenti mobiliari: è la posta più considerevole dell'attivo in assonanza con quanto osservato in termini di relativa spesa e con andamento crescente nel biennio.

Per le passività, complessivamente di lieve entità, vanno segnalate la scarsità, nell'arco di tempo considerato, di residui passivi (il che depone per la buona funzionalità dell'Ente) nonché i risconti passivi costituiti da partite a credito di esercizi futuri e, cioè, di interessi su prestiti e su BOT di pertinenza di esercizi futuri.

Il risultato patrimoniale della gestione espone in entrambi gli esercizi considerati un notevole incremento del patrimonio netto, incremento che - come sarà confermato anche dal conto economico - è pari a £ 5.922,7 milioni nel



1990 e a £ 1.642,5 milioni nel 1991. A consuntivo 1991 il patrimonio netto ammonta pertanto, a £ 31.738,2 milioni.

12-2) Conto economico

La gestione economica del Fondo risulta dal seguente prospetto O.

## FONDO DI PREVIDENZA SOTTUFFICIALI ESERCITO

## CONTO ECONOMICO

## Prospetto O

	1989	1990	1991
<b>Parte prima: entrate correnti</b>			
<b>Titolo I</b>			
Entrate contributive	9.482,0	10.570,0	11.559,6
<b>Titolo III</b>			
Altre entrate	2176,2	2360,3	3208,9
<b>Totale parte prima</b>	<b>11.658,2</b>	<b>12.930,9</b>	<b>14.768,5</b>
<b>Parte seconda: Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari</b>			
Entrate accertate in precedenti esercizi di pertin. esercizio	445,9	597,8	380,5
Variazioni patrimoniali straordinarie	3,5	79,5	0,7
<b>Totale parte seconda</b>	<b>449,4</b>	<b>677,3</b>	<b>381,2</b>
<b>Totale generale</b>	<b>12.107,6</b>	<b>13.608,2</b>	<b>15.149,7</b>
<b>Disavanzo economico</b>			
<b>Totale a pareggio</b>	<b>12.107,6</b>	<b>13.608,2</b>	<b>15.149,7</b>
<b>Parte prima: Spese correnti</b>			
<b>Titolo I</b>			
Spese correnti	9.028,6	6.966,0	12.149,5
<b>Totale parte prima</b>	<b>9.028,6</b>	<b>6.966,0</b>	<b>12.149,5</b>
<b>Parte seconda: Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari</b>			
Variazioni patrimoniali straordinarie			2,1
Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di successivi esercizi	619,2	719,5	1355,6
<b>Totale parte seconda</b>	<b>619,2</b>	<b>719,5</b>	<b>1357,7</b>
<b>Totale generale</b>	<b>9.647,8</b>	<b>7.685,5</b>	<b>13.507,2</b>
<b>Avanzo economico</b>	<b>2459,8</b>	<b>5922,7</b>	<b>1642,5</b>
<b>Totale a pareggio</b>	<b>12.107,6</b>	<b>13.608,2</b>	<b>15.149,7</b>

Il risultato economico della gestione, com'è dimostrato dai dati indicati nel riportato prospetto O, oltre ad esporre un avanzo economico in entrambi gli esercizi considerati, concordante con l'incremento patrimoniale già esaminato, è una conferma dell'andamento positivo della gestione.

Tra le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari sono state inserite le entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza degli esercizi considerati, come pure le entrate accertate in detti esercizi ma di pertinenza di esercizi futuri. La loro consistenza non è eccessivamente rilevante.

Ciò posto, la Corte nel prendere atto di una più corretta impostazione complessiva del conto economico rispetto al passato, osserva tuttavia che le entrate di parte corrente riportate nel conto medesimo sono di entità superiore a quelle segnate nel conto finanziario, talchè richiama l'attenzione di competenti organi amministrativi e di revisione sull'esigenza che il principio di concordanza tra tali poste sia, in avvenire, osservato. Ove per ipotesi che sembra desumersi dalla relazione al conto economico, la maggior entità delle entrate segnate nel documento economico trovi origine nel computo di contributi riscossi in conto precedente esercizio, è il caso di notare che tale computo dovrà riguardare i residui attivi ed interessare

quindi soltanto la situazione patrimoniale e quella amministrativa e non pure il conto economico.

12-3) Situazione amministrativa

Il prospetto P di seguito riportato espone la situazione amministrativa dell'Ente alla fine di entrambi gli esercizi considerati.

## FONDO DI PREVIDENZA SOTTUFFICIALI ESERCITO

## SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Prospetto P

	1989		1990		1991	
Consistenza di cassa inizio esercizio		550,7		3115,5		2896,7
Riscossioni	in c. competenza	52.436,3	54.547,4	42.399,3	43.311,7	46.549,6
	in c. residui	2.111,1	-	812,0	-	41.351,0
	in c. comp. anni futuri	-	-	100,4	-	636,1
Pagamenti	in c. competenza	51.982,6	51.982,6	43.530,5	43.530,5	51.026,8
	in c. residui	-	-	-	-	-
Consistenza di cassa a fine esercizio		3.115,5		2.896,7		3.190,7
Residui attivi	degli esercizi prec.ti	343,9	701,7	9.284,2	9.284,0	10.891,1
	dell'esercizio	357,8	-	-	-	-
Residui passivi	degli esercizi prec.ti	-	-	-	-	-
	dell'esercizio	-	-	-	-	8.500,0
Avanzo di amm.ne a fine esercizio		3.817,2		12.180,9		14.081,8

In sintonia col risultato economico e patrimoniale già esaminati, anche la situazione amministrativa - com'è dimostrato dai dati indicati nel riportato prospetto P - evidenza, al termine di ciascun esercizio considerato, un avanzo di amministrazione che si presenta con andamento crescente nel 1991.

La situazione amministrativa in esame si caratterizza tra l'altro per la già segnalata assenza - in entrambi gli anni considerati - di residui passivi.

I residui attivi piuttosto consistenti in entrambi gli esercizi considerati, sono costituiti in parte da contributi accertati e ancora non riscossi presso DIFERAG e in prevalenza da crediti verso sottufficiali la cui restituzione maturerà negli anni successivi. Per tale parte, pertanto, i residui attivi appaiono fisiologici.

13) Fondo Previdenza Sottufficiali Esercito - gestione appuntati e militari di truppa dei Carabinieri -conto finanziario finanziario.

Premesso che - come già notato nella parte generale<sup>8</sup> la gestione per gli appuntati e militari di truppa dei Carabinieri è stata istituita solo con legge n. 557/1988 e a decorrere dal 1° febbraio 1989 - il Prospetto Q espone - come di seguito - la gestione finanziaria d'esercizio nel biennio considerato:

---

<sup>8</sup>Cfr. pag. 17

## FONDO DI PREVIDENZA SOTTUFFICIALI ESERCITO -

## GESTIONE PERSONALE CARABINIERI

## RENDICONTO FINANZIARIO

## PROSPETTO Q

ENTRATE		1989	1990	1991
	<b>Titolo I - Entrate contributive</b>			
1	Aliquote contrib. a carico degli iscritti	7.406,5	9.647,5	12.592,2
	<b>Titolo III - Altre entrate</b>			
8	Redditi e proventi patrimoniali	204,9	1.365,9	4.427,6
10	Entrate non classificabili in altre voci	-	87,5	-
	<b>Titolo IV - Entrate per alienazione di beni patrim. e riscossione di crediti</b>			
13	Realizzo di valori mobiliari	-	11.000,0	23.000,0
14	Riscossione di crediti	-	-	-
	<b>TOTALE</b>	<b>7.611,4</b>	<b>22.100,9</b>	<b>40.019,8</b>
	Disavanzo	-	547,4	1.743,5
	<b>Totale a pareggio</b>	<b>7.611,4</b>	<b>22.648,3</b>	<b>41.763,3</b>
<b>USCITE</b>				
	<b>Titolo I - Spese correnti</b>			
1	Spese per gli organi dell'ente	0,4	1,8	1,8
4	Spese per acquisto di beni di consumo e servizi	0,8	1,0	1,1
5	Spese per prestazioni istituzionali	-	43,6	256,9
7	Oneri finanziari	-	101,9	3,5
8	Oneri tributari	-	-	-
	<b>Titolo II - Spese in conto capitale</b>			
13	Acquisto di valori mobiliari	-	22.500,0	41.500,0
14	Concessione di crediti ed anticipazioni	-	-	-
	<b>TOTALE</b>	<b>1,2</b>	<b>22.648,3</b>	<b>41.763,3</b>
	Avanzo	7.610,2	-	-
	<b>Totale a pareggio</b>	<b>7.611,4</b>	<b>22.648,3</b>	<b>41.763,3</b>



Del riportato prospetto Q si evidenziano le voci più significative:

Entrate

- Aliquote contributive: sono costituite - in analogia alle aliquote applicate nei confronti dell'altro personale militare già contemplato - dalle ritenute del 2% sull'80% dello stipendio degli appuntati e militari di truppa dei Carabinieri. La consistenza della posta è piuttosto ragguardevole e si presenta con andamento crescente.

- Redditi proventi patrimoniali: sono in prevalenza interessi su titoli (BOT) e la loro consistenza è in notevole aumento nel biennio in relazione all'aumento del possesso di titoli com'è rilevabile dalla posta delle uscite recante "acquisto valori mobiliari".

- Realizzo di valori mobiliari: trattasi di proventi scaturenti dalla scadenza in corso d'esercizio di titoli di Stato (BOT) che vengono poi reimpiegati nell'esercizio medesimo.

Per quel che concerne le spese di parte corrente è appena il caso di rilevare che esse, specie quelle per prestazioni istituzionali sono di consistenza pressocchè irrilevante, tenuto conto che le medesime possono aver luogo solo dopo un certo periodo di contribuzione che è fissato in dieci anni dalla legge 814/1965.

Pertanto sino alla data di scadenza di tale periodo la gestione è caratterizzata da una netta prevalenza delle entrate sulle uscite e dall'accumulo di un notevole capitale che dovrà costituire, poi, la base finanziaria con cui far fronte alle liquidazioni e riliquidazioni agli aventi diritto.

In un siffatto contesto il conto finanziario del biennio considerato com'è dato desumere dai dati indicati in prospetto - non reca spese per prestazioni previdenziali istituzionali. Le lievi entità di somme iscritte a tale titolo nel prospetto medesimo si riferiscono a rimborsi di contributi, ai sensi dell'art. 3 citata legge 557/1988 istitutiva del Fondo Carabinieri, nei confronti di quegli iscritti a domanda cessati dal servizio prima del compimento del sesto anno successivo all'entrata in vigore della legge stessa.

Le spese in conto capitale registrano, per contro, delle ragguardevoli cifre alla voce "acquisto valori mobiliari" derivanti, come già detto, dal reimpiego di BOT scadenti in corso d'esercizio. A tale reimpiego è dovuto il disavanzo meramente finanziario di entrambi gli esercizi considerati, i quali però hanno registrato, come sarà in seguito evidenziato, un notevole avanzo economico.

13-1) Situazione patrimoniale

Il prospetto R di seguito riportato espone la situazione patrimoniale dell'Ente a fine esercizio.

## FONDO DI PREVIDENZA SOTTUFFICIALI ESERCITO -

## GESTIONE PERSONALE CARABINIERI

## SITUAZIONE PATRIMONIALE

PROSPETTO R

ATTIVITA'	1989	1990	1991
Disponibilità liquide	1.054,9	362,2	1.080,1
Residui attivi	-	191,4	191,4
Crediti bancari e finanziari	27,9	46,2	1.107,0
Investimenti mobiliari	7.000,0	18.500,0	37.000,0
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>8.082,8</b>	<b>19.099,8</b>	<b>39.378,5</b>
Deficit patrimoniale	-	-	-
Disavanzo economico eser. prec.	-	-	-
Disavanzo economico esercizio	-	-	-
<b>Totale a pareggio</b>	<b>8.082,8</b>	<b>19.099,8</b>	<b>39.378,5</b>
<b>PASSIVITA'</b>			
Residui passivi	472,6	537,1	1.693,3
Fondi accantonamenti vari	-	87,5	87,5
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>472,6</b>	<b>624,6</b>	<b>1.780,8</b>
Patrimonio netto			
Avanzo economico eser. prec.	-	7.610,1	18.475,3
Avanzo economico esercizio	7.610,2	10.865,1	19.122,4
<b>Totale a pareggio</b>		<b>19.099,8</b>	<b>39.378,5</b>

Il riportato prospetto R, in sintonia con le poste di parte corrente del conto finanziario, espone un ragguardevole patrimonio netto in entrambi gli esercizi considerati, raddoppiatosi nel 1991 rispetto al 1990 (£ 37.597,7 milioni rispetto a £ 18.475,2 milioni).

Tale patrimonio netto, com'è rilevabile dai dati in prospetto, è costituito, in massima parte da titoli di Stato e in minima parte da disponibilità liquide. L'incremento patrimoniale avutosi in entrambi gli esercizi concorda, come si vedrà, con l'avanzo economico degli esercizi stessi.

Tra i risconti passivi, molto più cospicui quelli del 1991, sono state inserite le quote parti di interessi su BOT goduti all'atto della sottoscrizione ma di pertinenza dell'esercizio successivo.

#### 13-2) Conto economico

Il prospetto S di seguito riportato evidenzia il risultato economico dell'esercizio considerato.

## FONDO DI PREVIDENZA SOTTUFFICIALI ESERCITO -

## GESTIONE PERSONALE CARABINIERI

## CONTO ECONOMICO

Prospetto S

	1989	1990	1991
<b>Parte prima: entrate correnti</b>			
Titolo I			
Entrate contributive	7.406,5	9.647,5	16.651,5
Titolo II			
Altre entrate	677,5	1.430,4	3.980,5
<b>Totale parte prima</b>	<b>8.084,0</b>	<b>11.077,9</b>	<b>20.542,0</b>
<b>Parte seconda: Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari</b>			
Variazioni patrimoniali straordinarie			
Entrate accertate in precedenti esercizi di pertin. esercizio	-	472,6	537,1
<b>Totale parte seconda</b>	<b>-</b>	<b>472,6</b>	<b>537,1</b>
<b>Totale generale</b>	<b>8.084,0</b>	<b>11.550,5</b>	<b>21.079,1</b>
Disavanzo economico	-	-	-
<b>Totale a pareggio</b>	<b>8.084,0</b>	<b>11.550,5</b>	<b>21.079,1</b>
<b>Parte prima: Spese correnti</b>			
Titolo I			
Spese correnti	1,2	148,3	263,3
<b>Totale parte prima</b>	<b>1,2</b>	<b>148,3</b>	<b>263,3</b>
<b>Parte seconda: Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari</b>			
Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di successivi esercizi			
	472,6	537,1	1693,3
<b>Totale parte seconda</b>	<b>472,6</b>	<b>537,1</b>	<b>1693,3</b>
<b>Totale generale</b>	<b>473,8</b>	<b>685,4</b>	<b>1.956,6</b>
Avanzo economico	7.610,2	10.865,1	19.122,5
<b>Totale a pareggio</b>	<b>8.084,0</b>	<b>11.550,5</b>	<b>21.079,1</b>

I dati del riportato prospetto 8 rispecchiano quelli di parte corrente del conto finanziario tranne le entrate che sono di entità superiore alle prime. Poichè è da presumere fondatamente che la maggiorazione sia dovuta anche in tal caso, analogamente al conto economico relativo ai sottufficiali Esercito, al computo di entrate contributive riscosse in conto esercizio precedente, vale al riguardo la osservazione fatta in quella sede cui si rinvia<sup>9</sup>.

Il risultato economico della gestione, come già accennato, espone un avanzo notevole in entrambi gli esercizi considerati e concorda con l'incremento patrimoniale degli esercizi stessi. Tale risultato enormemente ragguardevole, allo stato è soprattutto giustificato dalla segnalata circostanza che per un certo periodo di anni, in relazione alla istituzione piuttosto recente del FONDO (1988), il Fondo medesimo non eroga prestazioni istituzionali.

---

<sup>9</sup> vedi pag. 83

13-3) La situazione amministrativa

Il prospetto T di seguito riportato espone la situazione amministrativa dell'esercizio considerato.

## FONDO PREVIDENZA SOTTUFFICIALI ESERCITO -

## GESTIONE PERSONALE CARABINIERI

## SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

## Prospetto T

	1989		1990		1991	
Consistenza di cassa inizio esercizio		-		1054,9		362,3
Riscossioni	16.954,9	16.954,9	21.863,4	21.955,7	38.184,3	42.481,1
in c. competenza						
in c. residui	-		27,9		4.296,8	
in c. comp. anni futuri	-		64,4		-	
Pagamenti	15.900,0	15.900,0	22.648,3	22.648,3	41.763,3	41.763,3
in c. competenza						
in c. residui	-		-		-	
Consistenza di cassa a fine esercizio		1.054,9		362,3		1.080,1
Residui attivi		27,9		237,5		1.298,4
degli esercizi prec. ti	-		-		-	
dell'esercizio	27,9		237,5		1.298,4	
Residui passivi						
degli esercizi prec. ti	-		-		-	
dell'esercizio	-		-		-	
Avanzo di amm.ne a fine esercizio		1.082,8		599,8		2.378,5

Com'è dato rilevare dai dati del riportato prospetto T, la situazione amministrativa caratterizzata dalla assenza di residui passivi, espone un avanzo d'amministrazione in entrambi gli esercizi considerati. Notevole quello del 1991 rispetto a quello del 1990. E' appena il caso di notare che non erogando allo stato, come più volte osservato, il Fondo prestazioni istituzionali, i pagamenti segnati in prospetto, notevolissimi, si riferiscono quasi totalmente agli esborsi per acquisto e reimpiego di BOT.

14) Cassa Ufficiali Marina - conto finanziario

Nel prospetto U di seguito riportato, sono esposti i dati contabili della gestione finanziaria relativi al biennio considerato.



## CASSA UFFICIALI MARINA MILITARE

## CONTO FINANZIARIO

## PROSPETTO U

ENTRATE		1989	1990	1991
	<b>Titolo I - Entrate contributive</b>			
1	Aliquote contrib. a carico degli iscritti	1.959,1	1.704,0	2.034,8
	<b>Titolo III- Altre entrate</b>			
7	Entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi	2,3	1,4	-
8	Redditi e proventi patrimoniali	350,0	326,2	306,9
	<b>Titolo IV - Entrate per alienazione di beni patrim. e riscossione di crediti</b>			
13	Realizzo di valori mobiliari	5.063,3	1.449,6	850,5
14	Riscossione di crediti	17,4	87,5	119,5
	<b>Titolo VII - Partite di giro</b>			
22	Entrate per partite di giro	110,1	-	-
	<b>TOTALE</b>	<b>7.502,2</b>	<b>3.568,7</b>	<b>3.311,7</b>
	Disavanzo	323,1	-	692,7
	<b>Totale a pareggio</b>	<b>7.825,3</b>	<b>3.568,7</b>	<b>4.004,4</b>
<b>USCITE</b>				
	<b>Titolo I - Spese correnti</b>			
1	Spese per gli organi dell'ente	0,5	0,2	0,2
4	Spese per acquisto di beni di consumo e servizi	153,7	13,0	123,4
5	Spese per prestazioni istituzionali	2.168,7	2.406,2	2.398,2
7	Oneri finanziari	0,2	-	-
8	Oneri tributari	39,7	40,8	72,5
9	Poste correttive entrate correnti	-	449,5	449,6
	<b>Titolo II - Spese in conto capitale</b>			
13	Acquisto valori mobiliari	5.200,6	450,1	850,4
14	Concessione di crediti ed anticip.	151,8	94,5	110,1
	<b>Titolo IV Partite di giro</b>			
21	Spese per partite di giro	110,1	-	-
	<b>TOTALE</b>	<b>7.825,3</b>	<b>3.454,3</b>	<b>4.000,4</b>
	Avanzo	-	114,4	-
	<b>Totale a pareggio</b>	<b>7.825,3</b>	<b>3.568,7</b>	<b>4.004,4</b>

Del prospetto U si evidenziano le voci più significative.

#### Entrate

- Aliquote contributive: come già considerato per le altre Casse, tali introiti sono costituiti dalle ritenute effettuate sugli stipendi degli iscritti (2% sull'80% dello stipendio) e rappresentano la posta più consistente delle entrate.

L'andamento è in progressivo aumento anche rispetto al 1989.

Si ritiene utile premettere a proposito delle entrate contributive che - come risulta dalla relazione dell'Ente - la Ragioneria centrale presso il Ministero Difesa nell'accreditare i contributi in conto 1990 ha fatto conoscere all'Ente che a causa di una somma calcolata in più negli esercizi 1988/1989 e pari a £ 1.348.65.000, avrebbe proceduto al recupero della stessa attraverso rate annuali. Una di tali rate è stata recuperata nel 1991 per l'importo di £ 449.550.000 ciò che ha incrementato il disavanzo finanziario ed economico d'esercizio della Cassa;

- redditi e proventi patrimoniali: trattasi di entrate costituite in parte dai canoni di affitto di due immobili che saranno meglio individuati in sede di situazione patrimoniale, e in parte da interessi su titoli e BOT, su prestiti e conti correnti.

L'andamento della posta è lievemente decrescente nel periodo considerato, anche con riguardo al 1989;

- realizzo valori mobiliari: trattasi del realizzo da BOT. La consistenza di tale realizzo si è quasi dimezzata nel 1991.

#### Spese

- Spese per prestazioni istituzionali: trattasi come per gli ufficiali dell'Esercito, dell'erogazione dell'indennità supplementare agli iscritti che si presenta con andamento pressocchè costante nel biennio e con linea crescente rispetto al 1989. Non sono estranei a tale lievitazione gli effetti delle leggi n. 224/1986, n. 468/1987 e n. 231/1990 che, come osservato nella parte generale, hanno consentito delle cessazioni anticipate dal servizio ed aumentato la base stipendiale di calcolo;

- acquisto valori mobiliari: col ricavato di tutto o parte del realizzo mobiliare esaminato nella parte entrate, l'Ente ha proceduto all'acquisto di BOT a breve i quali a fine esercizio, come evidenzia la situazione patrimoniale, erano già scaduti e quindi non in portafoglio titoli.

Il risultato finanziario della gestione denuncia un avanzo nel 1990 e un disavanzo nel 1991 in ordine al quale ultimo non è estraneo il segnalato recupero di £ 449.550.000 da parte di Diferag. A prescindere dal realizzo e dal reinvestimento in titoli di cui sopra, è il caso di

notare che l'introito contributivo è inferiore e inadeguato in entrambi gli esercizi al soddisfacimento delle prestazioni istituzionali. Ed è perciò che la gestione - come si vedrà da qui a poco si chiude, in tutti e due gli esercizi, con un disavanzo economico.

14-1) Situazione patrimoniale

Il prospetto V di seguito riportato espone la situazione patrimoniale della gestione nell'arco di tempo considerato.

## CASSA UFFICIALI MARINA MILITARE

## SITUAZIONE PATRIMONIALE

PROSPETTO V

ATTIVITA'	1989	1990	1991
Cassa	445,0	275,6	119,6
Beni Immobili	718,4	718,4	718,4
Crediti vari	16,4	-	-
Crediti per prestiti	134,4	141,5	135,5
Residui attivi	-	500,0	-
Crediti per contr.	56,0	-	338,5
Titoli	999,5	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.369,7</b>	<b>1.635,5</b>	<b>1.310,0</b>
Deficit patrimoniale			
Disavanzo economico eser. prec.	-	-	-
Disavanzo economico esercizio	-	* 894	* 622,6
<b>Totale a pareggio</b>	<b>2.369,7</b>	<b>2.529,5</b>	<b>1.932,6</b>
<b>PASSIVITA'</b>			
Debiti per indennità supplementare	117,5	-	586,0
Residui passivi	-	307,3	-
Debiti per imposte	1,0	-	-
Debiti vari	47,4	-	-
Fondo ammort. immobili	277,5	294,5	311,5
Fondo garanzia prestiti	6,1	7,5	9,0
Int. potenz. titoli	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>449,5</b>	<b>609,3</b>	<b>906,5</b>
Patrimonio netto			
Avanzo economico eser. prec.	1.316,4	* 1920,2	* 1026,1
Avanzo economico esercizio	603,8	-	-
<b>Totale a pareggio</b>	<b>2.369,7</b>	<b>2.529,5</b>	<b>1.932,6</b>

\* Il presente prospetto riporta i dati del Patrimonio netto e deficit Patrimoniale secondo il disposto del D.P.R. 696/79.

Del riportato prospetto V si evidenziano le voci più consistenti:

- Beni immobili: sono costituiti da due immobili di cui uno sito a Cortina d'Ampezzo per un valore di £ 130.314.800 e uno al Terminillo per un valore di £ 588.047.515.

L'indicazione di tale posta per complessive £ 718,4 milioni è costante nel tempo in quanto non rivalutata con riguardo anche agli esercizi precedenti a quelli in esame;

- crediti: vengono indicati con tre voci distinte tali: "crediti vari, crediti per prestiti e crediti per contributi". La consistenza di essi in entrambi gli esercizi considerati è di lieve entità tranne quella per contributi che nel 1991 registra un certo valore:

- titoli: la posta pur avendo dato luogo ad una movimentazione come già osservato in sede di conto finanziario è inesistente a fine esercizio di entrambi gli anni considerati.

#### Passività

- Debiti per indennità supplementare. Trattasi di una posta che è presente in entrambi gli esercizi considerati sia pure indicata con due diverse voci quali "residui passivi" nel 1990 e "debiti" nel 1991 ed è costituita da prestazioni previdenziali non erogate.

- Fondo ammortamento immobili: è un fondo istituito per i due richiamati immobili con durata di 40 anni e a decorrere

dal 1966. La sua consistenza è pari a £ 2.500.000 annue per l'immobile di Cortina d'Ampezzo e a £ 14.500.000 annue per quello del Terminillo.

L'andamento di tale posta, quindi registra un costante aumento annuo di £ 17 milioni.

La situazione patrimoniale espone in entrambi gli esercizi, come l'analoga Cassa ufficiali Esercito, un deficit patrimoniale sebbene decrescente nel 1991 rispetto al 1990. Per tale deficit che concorda con il disavanzo economico degli esercizi stessi vale la considerazione di fondo secondo cui le Casse ufficiali versano in condizioni critiche in quanto le entrate non coprono le spese resesi negli ultimi anni molto onerose in relazione soprattutto alla notevole dilatazione della base stipendiale di calcolo.

14-2) Conto economico

Il prospetto Z di seguito riportato evidenzia il risultato economico conseguito nel biennio considerato.

## CASSA UFFICIALI MARINA MILITARE

## CONTO ECONOMICO

## Prospetto Z

	1989	1990	1991
<b>Parte prima: entrate correnti</b>			
<b>TITOLO I</b>			
Entrate contributive	2.634,1	1.733,3	2.034,8
<b>TITOLO II</b>			
Altre entrate	352,3	327,6	306,9
<b>Totale parte prima</b>	<b>2.986,4</b>	<b>2.060,9</b>	<b>2.341,7</b>
<b>Parte seconda: Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari</b>			
Spese impegnate di competenza es. futuri	1.050,0	-	-
Sopravvenienze attive dei residui	-	-	96,6
<b>Totale parte seconda</b>	<b>1.050,0</b>	<b>-</b>	<b>96,6</b>
<b>Totale generale</b>	<b>4.036,4</b>	<b>2.060,9</b>	<b>2.438,3</b>
<b>Disavanzo economico</b>	<b>-</b>	<b>894,0</b>	<b>622,6</b>
<b>Totale a pareggio</b>	<b>4.036,4</b>	<b>2.954,9</b>	<b>3.060,9</b>
<b>Parte prima: Spese correnti</b>			
<b>TITOLO I</b>			
Spese correnti	2.363,3	2.936,5	3.043,9
<b>Totale parte prima</b>	<b>2.363,3</b>	<b>2.936,5</b>	<b>3.043,9</b>
<b>Parte seconda: Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari</b>			
Ammortamenti	17	17	17
Accantonamenti di competenza	2,3	1,4	-
Somme impegnate di comp. esercizi futuri	1.056,0	-	-
<b>Totale parte seconda</b>	<b>1.069,3</b>	<b>18,4</b>	<b>17</b>
<b>Totale generale</b>	<b>3.432,6</b>	<b>2.954,9</b>	<b>3.060,9</b>
<b>Avanzo economico</b>	<b>603,8</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale a pareggio</b>	<b>4.036,4</b>	<b>2.954,9</b>	<b>3.060,9</b>



Il riportato prospetto Z registra, sotto il profilo economico, le varie poste contabili in maniera complessivamente corretta rispetto al passato che aveva dato luogo a varie riserve della Corte circa il modo di aggregazione dei dati stessi. Ciò posto, il risultato economico d'esercizio espone in entrambi gli anni considerati un disavanzo che concorda, come già detto, col decremento patrimoniale. La situazione economica tuttavia appare migliorata nel 1991 se si considera che il disavanzo di tale esercizio è diminuito rispetto a quello del 1990 e che sul disavanzo medesimo grava il già menzionato recupero di £ 449,5 milioni da parte di Diferag.

14-3) Situazione amministrativa

Il sottoindicato prospetto A1 evidenzia la situazione amministrativa della gestione nell'arco di tempo considerato.

## CASSA UFFICIALI MARINA MILITARE

## SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Prospetto A1

	1989		1990		1991	
Consistenza di cassa inizio esercizio		337,0		445,0		275,6
Riscossioni	7.430,8	8.151,5	3.068,7	3.169,4	2.973,2	3.569,8
in c. competenza						
in c. residui	720,7		100,7		596,6	
Pagamenti	7.677,9	8.043,6	3.147,0	3.338,8	3.418,5	3.725,8
in c. competenza						
in c. residui	365,7		191,8		307,3	
Consistenza di cassa a fine esercizio		444,9		275,6		119,6
Residui attivi		71,5		500,0		338,5
degli esercizi prec. ti	-		-		-	
dell'esercizio	71,5		500,0		338,5	
Residui passivi		164,9		307,3		586,0
degli esercizi prec. ti	17,5		-		-	
dell'esercizio	147,4		307,3		586,0	
Avanzo (+) Disavanzo (-) d'amministr. alla fine dell'esercizio		+351,5		+468,3		-127,9

Il prospetto A1 sopra riportato evidenzia un avanzo di amministrazione di £ 468,3 milioni nel 1990 e un disavanzo di £ 127,9 milioni nel 1991. A determinare tale risultato discontinuo nel biennio hanno soprattutto contribuito, com'è rilevabile dai dati al prospetto stesso, i residui che sono stati in prevalenza attivi nel 1990 e in prevalenza passivi nel 1991.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

15) Cassa Sottufficiali Marina militare - conto finanziario

Il prospetto A2, di seguito riportato, espone, il conto finanziario della gestione nell'arco di tempo considerato.

## CASSA SOTTUFFICIALI MARINA MILITARE

## CONTO FINANZIARIO

## PROSPETTO A2

ENTRATE		1989	1990	1991
	Titolo I - Entrate contributive			
1	Aliquote contrib.	3.596,9	3.912,1	4.643,5
	Titolo II - Altre entrate			
7	Entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi	16,4	20,5	
8	Redditi e proventi patrimoniali	1.470,5	1.632,0	1.830,9
9	Poste correttive e compensative di spese correnti	4,5		
	Titolo IV - Entrate per alienazione di beni patrim. e riscossione di crediti			
13	Realizzo di valori mobiliari	33.813,7	52.056,3	40.962,7
14	Riscossione di crediti	1.092,4	1.365,7	1.523,1
	Titolo VII - Partite di giro			
22	Entrate per partite di giro	0,6		
	<b>TOTALE</b>	<b>39.995,0</b>	<b>58.986,6</b>	<b>48.960,2</b>
	Disavanzo			
	<b>Totale a pareggio</b>	<b>39.995,0</b>	<b>58.986,6</b>	<b>48.960,2</b>
USCITE				
	Titolo I - Spese correnti			
1	Spese per gli organi dell'ente	0,4		0,2
4	Spese per acquisto di beni di consumo e servizi	434,7	595,1	408,2
5	Spese per prestazioni istituzionali	1.428,9	1.361,3	2.601,7
7	Oneri finanziari	1,3	0,5	0,5
8	Oneri tributari	25,1	67,4	56,0
	Titolo II - Spese in conto capitale			
11	Acquisizione beni di uso durevoli ed opere immobiliari			1.200,0
13	Acquisizione valori mobiliari	31.635,8	44.796,7	40.509,5
14	Concessione di crediti	1.092,4	1.365,8	1.500,6
	Titolo III - Estinzione di mutui ed antic.			
16	Rimborso mutui	2,4	2,5	2,5
	Titolo IV - Partite di giro			
21	Spese per partite di giro	0,6		
	<b>TOTALE</b>	<b>34.621,6</b>	<b>48.189,3</b>	<b>46.279,2</b>
	Avanzo	5.373,4	10.797,3	2.681,0
	<b>Totale a pareggio</b>	<b>39.995,0</b>	<b>58.986,6</b>	<b>48.960,2</b>

Si evidenziano del riportato prospetto A2 le voci più significative:

#### Entrate

- Aliquote contributive: trattasi, come per i sottufficiali dell'Esercito, della contribuzione del 2% sull'80% degli stipendi degli iscritti;

Tale posta si presenta con andamento crescente nel 1991 e costituisce, dopo la voce "realizzo valori mobiliari", la voce più consistente delle entrate.

- Redditi e proventi patrimoniali: tali introiti provengono in minima parte dal canone d'affitto (£ 111.700.000 per il 1991) di un immobile di proprietà dell'Ente e che sarà meglio individuato in sede di situazione patrimoniale, e in gran parte da interessi su titoli di Stato, depositi e prestiti ai sottufficiali.

La posta è lievemente lievitata nel 1991.

- Realizzo valori mobiliari: trattasi del realizzo di titoli di Stato per un importo molto considerevole specie nel 1990, proveniente da un ripetuto reimpiego degli stessi titoli nel corso di ciascun esercizio considerato.

#### Spese

- Prestazioni istituzionali: trattasi, in analogia a quanto avviene per i sottufficiali dell'Esercito, dei premi di previdenza nella misura del 2% sull'80% dell'ultimo stipendio annuo lordo goduto dagli iscritti. Tali prestazioni si

presentano con andamento decrescente nel 1991 e costituiscono la voce più consistente delle spese correnti.

- Acquisto valori mobiliari: tra le spese in conto capitale figura in correlazione col "realizzo valori mobiliari, delle entrate un investimento in titoli di Stato di rilevante entità specie nel 1990 e il cui valore - come si è sopra accennato - è dato in prevalenza dal ripetuto reimpiego di titoli nel corso di ciascun esercizio.

Il risultato finanziario evidenzia, da un lato, che le entrate contributive hanno avuto una preminenza sulle spese previdenziali, ed espone, dall'altro un avanzo finanziario, notevole quello del 1990, in entrambi gli esercizi considerati. Tali risultati sono soprattutto influenzati dalle menzionate consistenti operazioni di realizzo e reimpiego di titoli di Stato.

15-1) Situazione patrimoniale

Il prospetto A3 di seguito riportato evidenzia la situazione patrimoniale dell'Ente nel periodo considerato.

## CASSA SOTTUFFICIALI MARINA MILITARE

## SITUAZIONE PATRIMONIALE

PROSPETTO A3

ATTIVITA'	1989	1990	1991
Conti correnti e Cassa	4.759,9	949,2	1.085,8
Titoli di Stato	7.136,0	12.759,0	15.724,2
Beni immobili	319,8	319,8	1.519,8
Crediti contribuiti	567,0	1.158,0	700,0
Crediti prestati	991,5	1.472,9	1.708,8
Crediti vari	43,2	95,7	411,3
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>13.637,4</b>	<b>16.754,6</b>	<b>21.149,9</b>
Deficit patrimoniale			
Disavanzo economico eser. prec.			
Disavanzo economico esercizio			
<b>Totale a pareggio</b>	<b>13.637,4</b>	<b>16.754,6</b>	<b>21.149,9</b>
<b>PASSIVITA'</b>			
Interessi potenziali BOT	135,2	258,8	712,0
Mutuo immobile	7,7	4,9	2,5
Fondo ristrutturazione immobile	100,0	100,0	333,5
Fondo ammort. immobile	105,0	110,0	115,0
Fondo oscillazione titoli			
Fondo garanzia prestiti	26,2	46,7	69,2
Debiti premio previdenza	113,9	0,6	4,1
Debiti vari	3,4	10,1	29,8
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>491,4</b>	<b>531,1</b>	<b>1.266,1</b>
Patrimonio netto			
Avanzo economico eser. prec.	10.189,0	13.146,0	16.223,5
Avanzo economico esercizio	2.957,0	3.077,5	3.660,3
<b>Totale a pareggio</b>	<b>13.637,4</b>	<b>16.754,6</b>	<b>21.149,9</b>

Dal riportato prospetto emerge che le voci più significative sono:

Attività

- titoli di Stato: l'entità di tale posta, pur essendo di notevole consistenza in entrambi gli anni considerati è tuttavia di gran lunga inferiore al valore delle operazioni di realizzo ed acquisto titoli che sono state indicate nel conto finanziario, il che è da collegarsi - come già specificato - alle ripetute operazioni di reimpiego dei titoli stessi nello stesso esercizio;

- beni immobili: la posta rappresenta il valore di un immobile pari a £ 319,8 milioni di proprietà del sodalizio sito in Levico Terme e - come già visto - dato in locazione all'Ente Circoli M.M. nonché il valore di un altro immobile pari a £ 1.200 milioni adibito ad albergo/soggiorno per sottufficiali M.M. acquistato dall'Ente nel 1990. Il valore di quest'ultimo figura in prospetto solo nel 1991.

Il valore di tali immobili viene indicato - come già detto - in misura costante ma tra le passività figura un fondo ammortamento immobile riferito a quello di Levico terme che si incrementa di £ 5.000.000 annue.

Attualmente il valore di tale fondo è pari a £ 115.000.000;

- crediti contributi: trattasi di conguagli per contributi, nei rapporti con la Ragioneria centrale presso il Ministero

della Difesa (DIFERAG). La posta segue un andamento decrescente nel biennio considerato;

- crediti prestati: è l'attività creditizia svolta dal sodalizio nei confronti degli iscritti e prevista dall'art. 5 della legge istitutiva della Cassa (L. 1266/1936). La posta di discreta consistenza segue anch'essa un andamento crescente nel biennio considerato.

#### Passività

- interessi potenziali BOT: tali interessi scaturiscono da BOT ma sono di competenza di esercizi futuri. Il loro andamento è notevolmente crescente nel 1991.

Dai dati del prospetto in esame, le passività appaiono molto contenute rispetto alle attività talchè il netto patrimoniale registra un incremento di £ 3.077,5 milioni nel 1990 e un ulteriore incremento di £ 3.660,3 milioni nel 1991 - in conformità all'avanzo economico degli esercizi stessi.



15-2) Conto economico

Il prospetto A4 di seguito riportato espone la gestione economica dell'Ente nel biennio considerato.

## CASSA SOTTUFFICIALI MARINA MILITARE

## CONTO ECONOMICO

Prospetto A4

	1989	1990	1991
<b>Parte prima: entrate correnti</b>			
<b>Titolo I</b>			
Entrate contributive	3.596,9	3.912,1	4.643,5
<b>Titolo III</b>			
Altre entrate	1.491,4	1.652,5	1830,9
<b>Totale parte prima</b>	<b>5.088,3</b>	<b>5.564,6</b>	<b>6.474,4</b>
<b>Parte seconda: Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari</b>			
Variazioni patrimoniali straordinarie	46,6	3,3	257,6
<b>Totale parte seconda</b>	<b>46,6</b>	<b>3,3</b>	<b>257,6</b>
<b>Totale generale</b>	<b>5.134,9</b>	<b>5.567,9</b>	<b>6.732,0</b>
Disavanzo economico	-	-	-
<b>Totale a pareggio</b>	<b>5.134,9</b>	<b>5.567,9</b>	<b>6.732,0</b>
<b>Parte prima: Spese correnti</b>	1.891,2	2.024,4	3.066,7
<b>Totale parte prima</b>	<b>1.891,2</b>	<b>2.024,4</b>	<b>3.066,7</b>
<b>Parte seconda: Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari</b>			
Ammortamenti	5,0	5,0	5,0
Accantonamenti di competenza	16,4	20,6	-
Variazioni patrimoniali straordinarie	265,3	440,4	-
<b>Totale parte seconda</b>	<b>286,7</b>	<b>466,0</b>	<b>5,0</b>
<b>Totale generale</b>	<b>2.177,9</b>	<b>2.490,3</b>	<b>3.071,7</b>
Avanzo economico	2.957,0	3.077,0	3.660,3
<b>Totale a pareggio</b>	<b>5.134,9</b>	<b>5.567,9</b>	<b>6.732,0</b>

Dal riportato prospetto A4 emergono, in sintonia con i dati del conto finanziario, le poste di entrate e uscite di parte corrente con prevalenza delle prime sulle seconde, con andamento, quindi favorevole e per il netto patrimoniale e per il risultato economico.

Quest'ultimo si sostanzia in un avanzo in entrambi gli esercizi considerati che, come osservato in sede di situazione patrimoniale, concorda con l'incremento patrimoniale.

Dal prospetto si evidenzia, altresì, la poca consistenza delle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari. Tra di esse figurano nel 1990 le "variazioni patrimoniali straordinarie" per £ 440,4 milioni e costituite da insussistenze attive.

#### 15-3) Situazione amministrativa

Il sottoindicato prospetto A5 delinea la situazione amministrativa della gestione, nell'arco di tempo considerato.

## CASSA SOTTUFFICIALI MARINA MILITARE

## SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Prospetto A5

	1989		1990		1991	
Consistenza di cassa inizio esercizio		575.1		4.579.9		949.2
Riscossioni	{	in c. competenza	38.439.3	43.878.0	30.853.0	46.154.9
		in c. residui	383.1	784.3	15.301.9	46.154.9
Pagamenti	{	in c. competenza	34.504.9	48.179.2	46.011.8	46.018.3
		in c. residui	312.7	113.8	6.5	46.018.3
Consistenza di cassa a fine esercizio		4.579.9		949.2		1.085.8
Residui attivi	{	degli esercizi prec.ti	46.0	377.0	437.1	18.554.3
		dell'esercizio	1.555.7	15.108.6	18.107.2	18.554.3
Residui passivi	{	degli esercizi prec.ti	100.6	100.6	100.0	367.5
		dell'esercizio	116.7	10.1	267.5	367.5
Avanzo di amm.ne a fine esercizio		5.964.3		16.324.1		19.262.6

Il riportato prospetto A5 espone un avanzo d'amministrazione pari a £ 16.374,1 milioni nel 1990 e a £ 19.262,6 milioni nel 1991:

Si esprimono riserve su detti risultati, tenuto conto che figurano nella situazione amministrativa notevolissime consistenze di residui attivi (peraltro discordanti con quelli della situazione patrimoniale) e pari a £ 15.485,6 milioni nel 1990 e a £ 18.544,3 milioni nel 1991. Dalla relazione dell'Ente sembra doversi trattare di poste relative a "realizzo di valori mobiliari non introitati".

Ove così sia, è da rilevare l'improprietà dell'allocazione non trattandosi in sostanza di residui attivi ma di disponibilità liquide dell'Ente, senza contare che ove, per ipotesi, si tratti effettivamente di residui attivi, essi dovrebbero figurare anche nella situazione patrimoniale. Ne consegue che i citati avanzi di amministrazione, riportati in prospetto vanno pertanto depurati di tali poste.

**16) Considerazioni conclusive**

La Corte richiama conclusivamente i punti e le questioni che nel corso della presente relazione sono stati maggiormente tratteggiati e hanno offerto motivi di una maggiore attenzione e considerazione. A tal uopo ritiene utile evidenziare:

- a) la sopravvivenza anomala (peraltro segnalata nelle precedenti relazioni di Enti previdenziali, quali indubbiamente sono le Casse militari ancorchè basate più correttamente sul principio mutualistico) di posizioni contributive differenziate tra le varie categorie dei pubblici dipendenti e tra gli stessi appartenenti alle Forze Armate, considerata in particolare la singolare normativa previdenziale relativa agli ufficiali dell'Esercito;
- b) che le Casse hanno continuato il processo di uniformazione viepiù crescente delle loro scritture contabili ai modelli recati dal D.P.R. 696/1979 superando, in tal modo, l'esigenza, peraltro già raccomandata dalla Corte, di dare comunque in via regolamentare una disciplina uniforme "in subiecta materia". Occorre, altresì, dare atto che le relazioni degli organi di amministrazione e di revisione, recependo le osservazioni della Corte, non sono più scarse come in passato. Tuttavia non può non segnalarsi la necessità che i dati contabili della parte corrente del conto finanziario siano conformi a quelli del conto

economico, che non si faccia luogo ad improprie allocazioni di poste e che i residui sia attivi che passivi vengano individuati con esattezza in relazione alla loro natura e registrati come tali e non come crediti o debiti, e che coincidano inoltre nelle cifre sia nella situazione patrimoniale sia nella situazione amministrativa;

c) la necessità che apposito disegno di legge (quale ad es. Atto Camera n. 4786 già approvato dal Senato e poi decaduto per fine legislatura) che preveda, previa la salvaguardia dei diritti acquisiti e la statuizione della reversibilità al 50%, la soppressione dell'istituto dell'assegno speciale concesso, com'è noto, solo agli ufficiali dell'Esercito. Sul punto non possono, infatti, non ribadirsi le note critiche della Corte basate oltre che sulla disparità di trattamento tra ufficiali dell'Esercito e ufficiali delle altre Forze Armate, sulla operatività dell'istituto nei confronti di un'aliquota esigua di ufficiali i quali, tra l'altro, vengono a godere dell'assegno speciale per un breve periodo di tempo considerata la durata media della vita.